



Provincia di
Modena
Agricoltura
sviluppo
ambiente

7 Quaderni
del Piano di Sviluppo
Agroalimentare e Rurale
della Provincia di Modena
Assessorato all'Agricoltura
luglio 2002

Annata agraria 2001

Bilancio dell'annata
agraria 2001
pag. 3

Andamento
meteorologico
pag. 4

Andamento produttivo
e di mercato delle
coltivazioni
pag. 7

Andamento delle
produzioni animali
pag. 13

Produzione lorda
vendibile
pag. 14

Attività 2001
pag. 21

L'opinione di...
Stefano Caruso
Pierangela Schiatti
L'agricoltura biologica
si diffonde in Provincia
di Modena
pag. 34





Anche quest'anno la Provincia di Modena pubblica la relazione sull'andamento dell'annata agraria e delle attività amministrative del settore agro-alimentare.

Riteniamo questo un appuntamento importante, un valido strumento per testare lo stato di salute dell'agricoltura modenese e valutare l'entità degli interventi per il sostegno e lo sviluppo del settore.

L'annata agraria 2001 ha visto alcuni eventi importanti nell'ambito gestionale: dal primo marzo il personale del settore agricoltura è definitivamente passato alla Provincia, stimolando l'Amministrazione ad attivarsi ulteriormente nella gestione delle tematiche agricole.

È inoltre entrata in vigore Agenda 2000 che raccoglie i Regolamenti CE che collegano l'agricoltura con la gestione del mercato, con la salvaguardia dell'ambiente e con la valorizzazione del territorio, i quali richiedono un accresciuto impegno di programmazione territoriale che si è concretizzato con la realizzazione del Piano Locale di Sviluppo Rurale.

Infine sono stati pubblicati i dati provvisori del X Censimento Generale dell'Agricoltura che ha impegnato nel coordinamento territoriale e nell'elaborazione dei dati i Settori Agricoltura e Programmazione.

Come gli altri anni abbiamo dato spazio ai contributi provenienti dal mondo agricolo modenese, ci auguriamo che tale collaborazione possa divenire uno spazio di visibilità e di confronto per la realtà agro-industriale della nostra provincia.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i Collaboratori, gli Enti e le Organizzazioni che hanno dato il loro contributo per la realizzazione dell'annata agraria 2001.

Enrico Corsini
Assessore all'Agricoltura e Alimentazione
Provincia di Modena

Bilancio dell'annata agraria 2001

Stabile la produzione,
calo del zootecnico da carne,
in ripresa il caseario.

Bilancio positivo, e in lieve crescita rispetto l'anno precedente, per l'annata agraria modenese del 2001.

Dopo anni di rilevante crescita, **il comparto vegetale perde circa il 2%**, mentre **recupera il 4% la produzione del settore zootecnico** che nonostante la flessione del comparto carne (forte lo spettro negativo del fenomeno "mucca pazza", la Bse ovvero l'encefalopatia spongiforme bovina) recupera sul lattiero caseario.

L'andamento economico della produzione lorda vendibile del settore primario modenese ha fatto registrare nel 2001 un fatturato di **678 milioni di euro** (erano 670 milioni di euro l'anno precedente).

Inoltre la produzione agricola modenese si conferma la prima dell'intera regione Emilia Romagna con una quota del 17%.

Il comparto vegetale – nonostante la flessione del 2% - traina l'agricoltura modenese: la produzione lorda vendibile del settore vegetale (oltre 346 milioni di euro) supera quella del settore zootecnico (301 milioni di euro), tradizionalmente più alta.

Andamento positivo anche per le produzioni di nicchia come frutti del sottobosco, castagno, tartufo eccetera.

Per quanto riguarda la situazione meteorologica, si sono registrati diversi eventi calamitosi di debole intensità che non hanno influenzato particolarmente la rilevante crescita del comparto vegetale in cui le perdite di alcuni comparti sono state compensate da eccezionali performance di numerosi settori.

La consistenza del settore bovino è in lieve crescita (i capi in un anno sono passati da 114.575 del 2000 a 115.691 del 2001) con aumento delle vacche da latte del 9%: diminuiscono i capi da carne, in particolare maschi di età inferiore a due anni, che passano da 15.757 a 8.894 unità.

Anche **per il comparto suino** la consistenza è in flessione del 4% (quasi 493.383 capi contro i 552.000 capi del 1999 e 515.000 del 2000).

Andamento altalenante per il settore della zootecnia minore, con particolare riferimento all'ovicaprino (5.805 capi contro i 6.139 del 2000) che registra una flessione nella consistenza dei capi.

In lieve crescita i settori degli avicunicoli e degli equini; presenza in espansione per **l'allevamento di struzzi** - con 679 capi presenti sul territorio provinciale - ed un prezzo di mercato di 186 euro al quintale.

Andamento meteorologico

Aspetti meteorologici e particolarità climatiche

L'annata agraria 2000-2001 è stata caratterizzata da temperature medie che si sono mantenute in linea con i dati poliennali, pur essendo caratterizzata da valori massimi e minimi piuttosto elevati e disomogenei.

Il periodo autunno-inverno è stato caratterizzato da temperature e precipitazioni superiori alla media, soprattutto per quanto riguarda le temperature minime che sono risultate superiori a quelle registrate negli ultimi anni. Si è trattato, in effetti, di un inverno particolarmente mite in cui le temperature raramente sono scese sotto lo zero.

Durante la primavera è proseguita la tendenza ad una maggiore piovosità, questo andamento meteorologico ha creato problemi alla produzione dei cereali a paglia e ha ostacolato le operazioni di semina di mais, pomodoro e soia.



Esame dettagliato dei singoli mesi dell'annata agraria

Ottobre-Novembre

Il decorso climatico è stato caratterizzato da temperature superiori alla media stagionale; frequenti le precipitazioni, distribuite in maniera regolare nei giorni del bimestre.

Dicembre

Le temperature sono state generalmente superiori alle medie poliennali, con precipitazioni che si sono mantenute nella norma su quasi tutto il territorio provinciale, sottolineando che nella zona di Modena, la variazione di piovosità è invece stata piuttosto elevata e quantificabile con un deficit di 37 mm

Gennaio

Il mese è stato caratterizzato da temperature minime di poco più alte rispetto alle medie poliennali; le temperature medie e massime, nonché le precipitazioni, sono risultate omogeneamente distribuite in tutto il mese, e si sono mantenute nella media stagionale.

Febbraio

Il mese è stato caratterizzato da temperature nella media, pur riscontrando giorni molto caldi (con punte massime quasi 18°C) ed altri molto freddi (temperature minime di -7.3°C dati relativi alla stazione di Modena). Le pre-

cipitazioni, sono risultate decisamente scarse e concentrate in quattro cinque giorni soltanto.

Marzo

Temperature minime in rialzo, massime stabili; precipitazioni che sono state variabili a seconda della zona considerata: più consistenti nella zona della bassa e della montagna (stazioni di Finale Emilia e Pavullo), meno intense nella zona di pianura (Modena).

Aprile

Minime tendenzialmente inferiori alla media poliennale (a metà del mese si è verificato un notevole abbassamento della temperatura che ha comportato il verificarsi di valori particolarmente rigidi), contrariamente alle massime e medie che sono rimaste in linea con gli anni precedenti. Le precipitazioni sono risultate piuttosto scarse se confrontate con la media stagionale, ma pressoché identiche a quelle verificatesi lo scorso anno. Gli eventi di maggiore rilievo sono risultati nella prima metà del mese.

Maggio

Massime superiori alla media, in particolare verso fine mese, quando si sono registrate temperature di qualche grado sopra i 30°. Le precipitazioni sono state tendenzialmente costanti con il valore poliennale su tutto il territorio, anche se si segnalano, ancora una volta, piogge scarse nella zona di Modena.

Giugno

Precipitazioni ridotte, temperature nella media

Luglio

Precipitazioni abbondanti concentrate a metà mese, temperature in linea col mese.

Agosto

Le temperature massime sono state mediamente in rialzo, e, in molte stazioni, hanno raggiunto valori tra 35 e 40°C; le piogge sono state decisamente scarse.

Settembre

Temperature che sono risultate più basse della media, precipitazioni abbondanti e omogeneamente distribuite nell'arco del mese.

Ottobre

Come settembre questo mese è stato caratterizzato da abbondanti precipitazioni, mentre le temperature sono rimaste in linea con la media poliennale.

Novembre

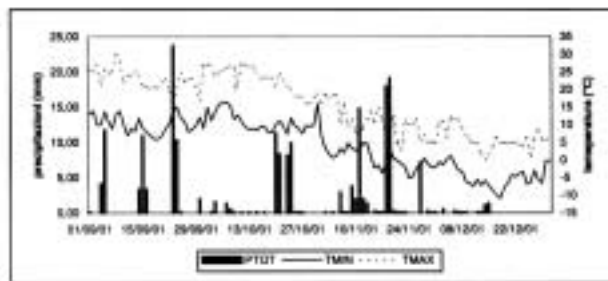
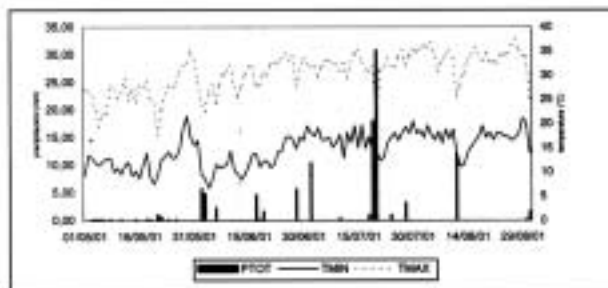
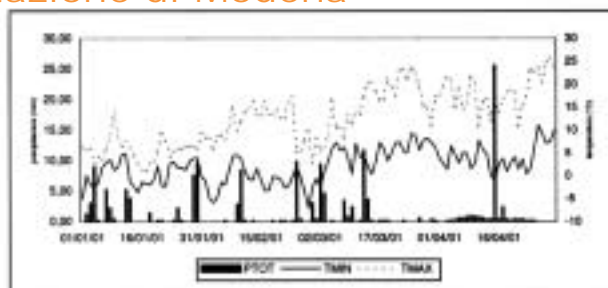
Le temperature medie sono rimaste costanti con i valori stagionali, le precipitazioni, in linea con i valori mensili, sono state tendenzialmente scarse nella zona della "bassa".

Dicembre

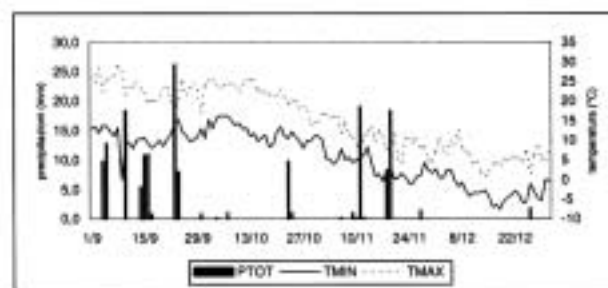
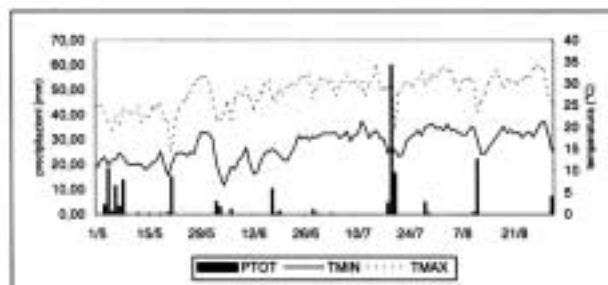
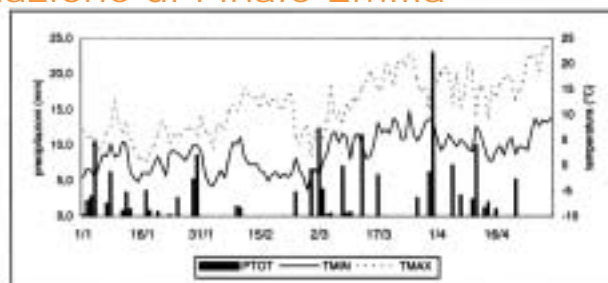
Il mese è stato caratterizzato da minime decisamente inferiori alla norma, ma soprattutto dalla quasi totale mancanza di precipitazioni, con bilancio idrico quasi sempre negativo per tutta la provincia.

Andamento climatico

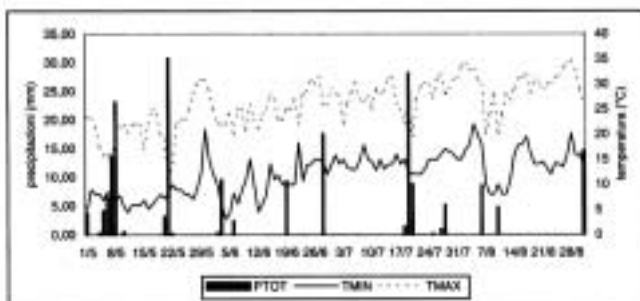
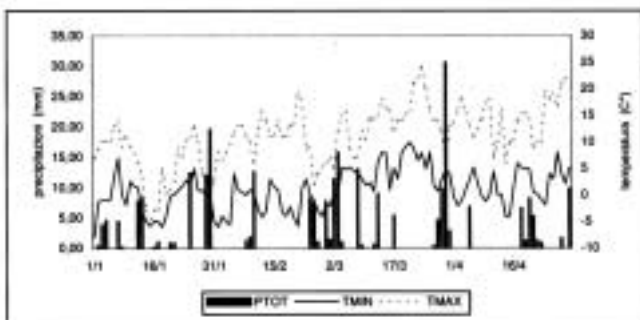
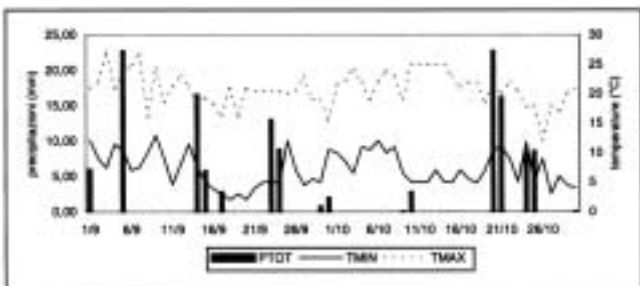
Stazione di Modena



Stazione di Finale Emilia



Stazione di Pavullo



Avversità climatiche

Anche nell'annata agraria 2001 si sono verificate **grandinate** sul territorio provinciale modenese. Gli eventi grandinigeni sono stati numerosi, ma quasi tutti di moderata intensità, e quasi sempre accompagnati da piogge.

I giorni dal **4 al 7/5**, grandinate sparse si sono riversate nel territorio della "bassa", in particolare sui comuni di Bomporto, Finale Emilia, Camposanto, San Prospero, Ravarino, Cavezzo, Rovereto, San Possidonio e Mirandola..

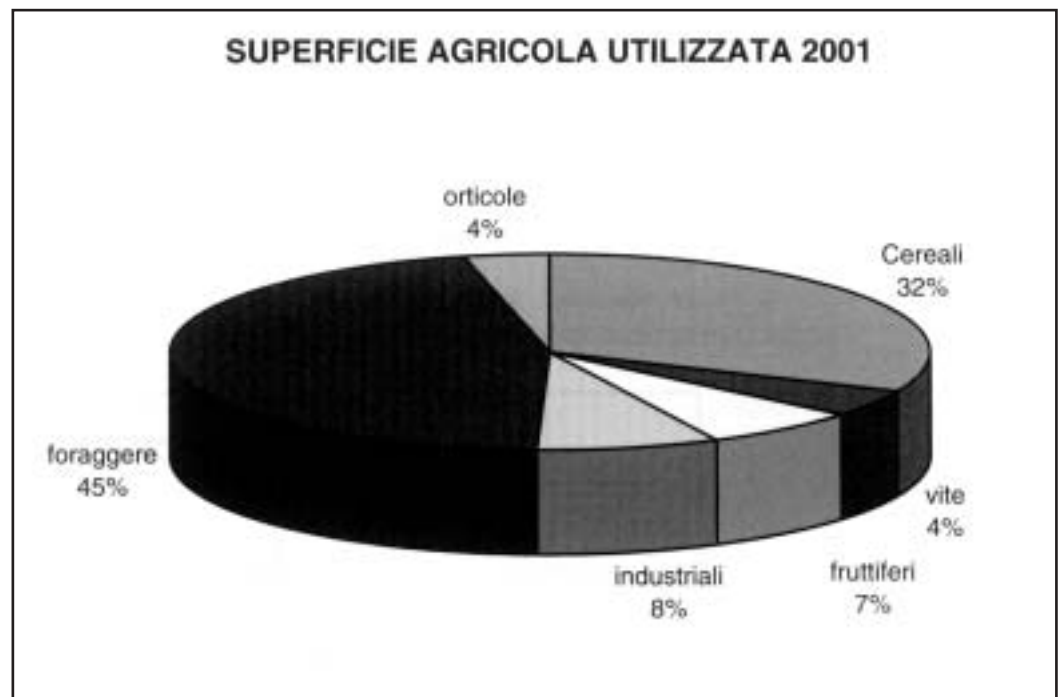
Il **18/5** un'altra grandinata ha colpito il territorio provinciale, questa volta con una intensità medio-grave (danni ascrivibili tra il 30 e il 60%), interessando i comuni di Modena e Vignola.

Infine il **10/9** la grandine ha di nuovo colpito il territorio provinciale, colpendo alcune zone anche in maniera molto violenta (percentuale di danno valutabile tra il 20 e il 90%); i comuni interessati sono di nuovo Mirandola, Camposanto, Cavezzo, San Felice, Finale Emilia, Bomporto, Concordia, San Possidonio, Bastiglia, Modena, ma anche Carpi e Nonantola.

Infine si ricorda che altre numerose grandinate si sono verificate durante la primavera-estate, ma queste hanno comportato danni e disagi di entità inferiore rispetto a quanto sopra.



Andamento produttivo e di mercato delle coltivazioni



Cereali

Grano

Si registra un aumento di superficie del 5% rispetto allo scorso anno.

L'andamento meteorologico nel periodo autunno-invernale, caratterizzato da temperature minime giornaliere superiori alla media e, di conseguenza, da un elevato accumulo di calore, ha provocato un'accelerazione dello sviluppo vegetativo, la fase di inizio levata, infatti, è stata osservata con due o tre settimane di anticipo rispetto alla data attesa.

Le precipitazioni abbondanti in termini di quantità, ma soprattutto di frequenza, nel periodo febbraio-marzo hanno creato condizioni molto favorevoli allo sviluppo dei parassiti fungini che si sono mostrati con infezioni precoci e assai virulente in modo particolare di ruggini gialle.

Il periodo di levata a granigione è stato caratterizzato da temperature moderate e da piovosità nella norma, condizioni favorevoli all'assorbimento di azoto e al pro-

lungamento del ciclo di accumulo e questo ha favorito un parziale recupero del potenziale produttivo.

In conclusione questo andamento meteorologico ha favorito lo sviluppo di patogeni nei cereali autunno-vernini, particolarmente intensi sono stati quelli di ruggine gialla sul grano tenero che hanno influenzato negativamente la resa di questa coltura.

L'intensità del danno è risultato strettamente legato alla sensibilità varietale, con diminuzione della resa produttiva dal 5% al 30% con un valore medio stimabile intorno al 10% in meno rispetto alle rese normali.

Buona è, invece, risultata la qualità in termini di peso elettrolitico, La buona qualità del prodotto ha fatto registrare un prezzo di mercato sulle £. 30.000 (euro 15,49) al quintale.

Orzo

Per questa coltura si registra un calo del 4% della superficie investita, si conferma, tuttavia, una importante coltura alternativa nelle zone pedecollinari e collinari, più resistente agli attacchi patogeni e adatta anche ai terreni meno fertili.

Grazie a queste caratteristiche ha risentito in misura minore degli attacchi di ruggine gialla e la produzione è comunque vicina ai valori medi.

Per quanto riguarda l'andamento di mercato il prezzo, seppur ridimensionato rispetto allo scorso anno resta comunque buono (€ 26.000 al quintale, pari a euro 13,43).

Mais

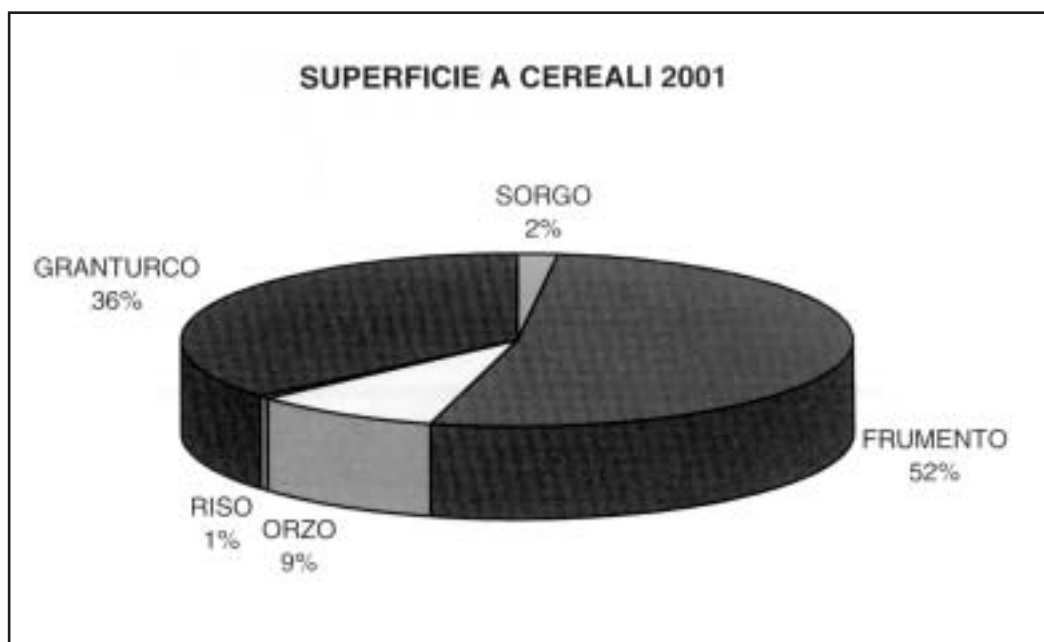
Continua l'espansione della superficie a mais.

Le frequenti precipitazioni dei mesi di marzo e aprile hanno disturbato le semine

che sono state ritardate, in qualche caso anche di un mese.

Nel corso della stagione si è passati da una situazione di sensibile ritardo nella prima fase di sviluppo, ad una accelerazione, a causa delle elevate temperature registrate da fine maggio ai primi di giugno sporadicamente, poi con una frequenza elevata da fine luglio a fine agosto; la maturazione di raccolta si è verificata, infatti, con qualche giorno di anticipo rispetto alla norma. Da giugno ad agosto le precipitazioni sono state scarse ed inferiori alla media, il risultato produttivo finale è stato, perciò largamente dipendente dalla gestione dell'irrigazione.

Il rendimento medio della coltura si attesta intorno ai 100 quintali per ettaro, si registra un prezzo di mercato medio di € 23.800 (euro 12,29).



Colture industriali

Barbabietola

Per questa coltura si registra, come nello scorso anno, una contrazione della superficie, che in questa annata agraria diminuisce del 16%.

Come per le altre colture primaverili-estive, anche per questa coltura le operazioni di semina sono state ostacolate e ritardate dalle frequenti precipitazioni di febbraio e marzo. L'attività vegetativa nelle prime fasi risultava estremamente variabile in funzione delle condizioni strutturali del terreno.

L'andamento meteorologico dell'inverno, estremamente piovoso e caldo, ha contrastato una corretta esecuzione delle lavorazioni principali e la buona preparazione dei terreni e dei letti di semina, provocando una diversa risposta vegetativa alle diverse condizioni del terreno; in presenza di cattive condizioni, si è potuto osservare, sin dalle prime fasi, uno scarso approfondimento delle radici con scarse rese finali.

Un ulteriore elemento di variabilità nelle rese è stato causato dalle precipitazioni

temporalesche del mese di luglio che hanno interessato la provincia in modo estremamente differenziato da zona a zona producendo differenze consistenti nella raccolta; la bassa modenese ha registrato produzioni scarse, mentre, la pianura modenese ha registrato produzioni anche superiori alla media.

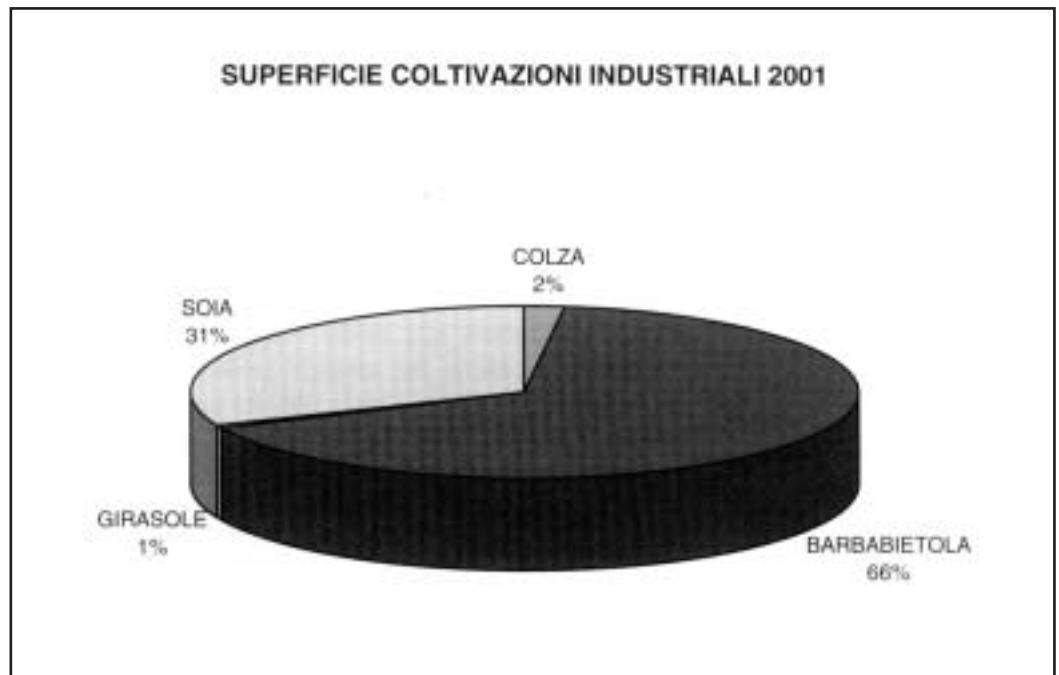
In riferimento alla difesa fitosanitaria, si confermano i buoni risultati dei trattamenti con "micorodosi" con interventi mirati e dosaggi estremamente bassi di prodotto in funzione dell'infestazione presente. Nonostante l'utilizzo di varietà tolleranti è stato necessario intervenire contro la cercospora soprattutto sulla coltura a raccolta tardiva

Complessivamente la resa produttiva media è stata di 500 quintali per ettaro, con una polarizzazione di 14/15 gradi.

Si registra un prezzo di mercato di £. 8.500 (euro 4,39) al quintale, registrando, quindi un calo produttivo significativo e un prezzo inferiore rispetto allo scorso anno.

Soia

Sostanzialmente stabile, per questa annata agraria, la superficie investita a soia, diminuisce la resa produttiva, rispetto allo scorso anno, e il prezzo di mercato si attesta su £. 40.000 (euro 20,66) al quintale.



Ortive

Pomodoro da industria

Anche per questa coltura orticola le prime fasi vegetative sono state fortemente disturbate dall'andamento climatico, le semine si sono protratte per un lungo periodo di tempo e la germinazione non si è svolta regolarmente, causando emergenze fortemente scalari con fallanze negli investimenti.

Le fasi successive della coltura sono state accompagnate da favorevoli condizioni meteorologiche ed anche dal punto di vista della difesa fitosanitaria non si sono registrati problemi importanti, sporadiche le infezioni di peronospora ed alternaria, basse le infestazioni di afidi ed acari.

A dispetto, dunque, di un inizio poco promettente la coltura ha trovato, successivamente, condizioni favorevoli ed un buon sviluppo vegetativo tanto da giungere alla raccolta con buone produzioni e in alcuni casi superiori alla media.

La superficie investita resta stabile, il prezzo di mercato si attesta sulle £. 15.000 (euro 7,75).

Cocomero e melone

Ottima annata per quanto riguarda il cocomero che registra un incremento produttivo del 12% rispetto allo scorso anno e una ottima qualità del prodotto, anche il prez-

zo è stato remunerativo e si attesta su £. 35.000 (euro 18,08) al quintale.

Il melone che pur registra un buon andamento produttivo non ha raggiunto prezzi di mercato soddisfacenti (£. 65.000 (euro 33,57) al quintale contro £. 80.000 dello scorso anno).

Pisello e fagiolino

Le produzioni risultano stabili, buona la qualità del prodotto, l'andamento del mercato è risultato sostanzialmente positivo.

Foraggere

Stabile la superficie investita a foraggio, l'andamento produttivo si è differenziato da zona a zona, dove ci sono stati i temporali estivi spesso non si è fatto l'ultimo sfalcio, mentre dove il clima è stato più stabile la produzione è stata buona.

Il prezzo del fieno si è attestato attorno alle £. 21.000 (euro 10,85) per quintale.

Arboree

Vite

Per quanto riguarda **la situazione fitosanitaria** la *peronospora* non ha creato problemi particolari; l'*oidio* registra una presenza superiore alla media nella zona pedecollinare, anche con attacchi tardivi. In provincia di Modena è stata rilevata una presenza diffusa della *cicalina* (*scafoideus titanus*) vettore della flavescenza dorata, fortunatamente sono pochi e circoscritti i casi per ora accertati. La difesa, seguendo le indicazioni del Servizio Fitosanitario Regionale, è stata impostata con trattamenti insetticidi contro la prima generazione della cicalina.

Per il futuro sarà essenziale continuare ed incrementare un attento monitoraggio su tutto il territorio provinciale con prelievi ed analisi per il controllo dei sintomi sospetti.

Per quanto riguarda **la superficie** c'è da segnalare l'adeguamento ai dati censuari il che ha significato una diminuzione di 700 ettari rispetto alle stime dello scorso anno.

L'andamento produttivo è stato buono, si registra un aumento del 10% circa rispetto alla annata agraria precedente, da segnalare l'andamento di mercato non soddisfacente, è stato stimato un prezzo medio per l'uva da vino di £. 73.000 (euro

37,70) al quintale contro le £. 88.000 dell'anno passato.

Pomacee

In diminuzione la superficie investita per quanto riguarda il pero (- 100 ettari) dovuta agli espunti causati dal colpo di fuoco batterico, stabile, con tendenza alla flessione, per il melo.

Ticchiolatura e Maculatura bruna non hanno causato danni superiori alla media. Si conferma la validità di una strategia di difesa con l'impiego di diversi fungicidi, per limitare i residui sui frutti ed evitare di stimolare l'insorgenza di ceppi resistenti. Purtroppo questa difesa richiede un elevato numero d'interventi.

Le infezioni di colpo di fuoco non sono state devastanti, ma la presenza della malattia è ormai segnalata su tutto il territorio provinciale. Non si deve quindi allentare l'attenzione, continuando a seguire le linee di difesa indicate dal comitato tecnico-scientifico regionale, che si confermano le uniche affidabili.

Le catture e la popolazione della carpocapsa risultano anche quest'anno superiori alla norma. Non si sono però registrati danni diffusi. Si conferma l'importanza di alternare i diversi insetticidi disponibili, poiché è stata confermata anche sul nostro territorio un caso di popolazione

**SUPERFICIE E PRODUZIONE DELLE COLTURE
IN PROVINCIA DI MODENA**

	superficie a produzione -2000- ettari	resa media per ettaro -2000- Q.li	produzione raccolta -2000- Q.li	superficie a produzione -2001- ettari	resa media per ettaro -2001- Q.li	produzione raccolta -2001- Q.li
ARBOREE						
Vite	7.857	245	1.928.360	7.150	272	1.943.290
Melo	1.105	315	330.671	1.100	310	341.000
Pero	6.699	344	2.074.010	6.570	320	2.102.400
Kaki	25	255	5.275	27	256	6.912
Pesco	521	180	91.905	515	185	95.275
Susino	893	160	140.023	894	220	196.680
Ciliegio	1.429	121	173.102	1.429	90	128.610
Albicocco	143	200	28.600	139	250	34.750
TOTALE	18.672		4.771.946	17.824		4.840.917
CEREALI						
Frumento Tenero	24.450	56	1.369.340	25.600	52	1.321.900
Frumento Duro	750	54	40.500	800	50	40.000
Orzo	4.800	57	275.600	4.600	56	257.600
Riso	285	68	19.380	280	65	18.200
Sorgo	1.400	95	133.000	950	75	71.250
Granoturco	15.700	110	1.727.000	18.200	100	1.820.000
TOTALE	47.385		3.564.820	50.430		3.528.950
ORTICOLE						
Fragola	62	200	12.400	52	200	10.400
Fagiolo e fagiolino	300	81	24.300	305	80	24.400
Pisello	810	78	61.916	820	79	64.780
Cocomero	400	360	138.240	350	450	157.500
Melone	440	240	105.600	450	245	110.250
Patata	650	290	176.900	640	277	177.200
Pomodoro	2.550	550	1.402.500	2.500	500	1.250.000
Aglio	30	84	2.520	30	82	2.460
Cipolla	180	350	63.000	152	330	50.160
Zucca e Zucchine	115	250	28.750	116	255	29.580
Altre Orticole	290		69.324	276		59.910
TOTALE	5.827		2.085.450	5.691		1.936.640
INDUSTRIALI						
Barbabetola	9.600	550	5.280.000	8.100	520	4.213.500
Girasole	80	36	2.860	85	37	3.145
Soia	3.800	40	152.000	3.840	35	135.450
Colza	300	25	7.600	250	27	6.750
TOTALE	13.780		5.442.460	12.275		4.358.845
FORAGGERE						
Prati Monofiti	49.540	98	4.854.920	49.600	102	5.100.000
Prati Polifiti	1.450	60	87.000	1.400	65	91.000
Erbai	2.680	100	268.000	2.600	91	237.400
Prati	9.435	70	660.590	9.500	60	570.000
Pascoli	9.950	45	447.750	10.000	42	420.000
TOTALE	73.055		6.318.260	73.100		6.418.400

resistente.

Anche quest'anno la presenza della psilla è stata molto elevata dalla fase di post-fioritura fino, in alcuni casi, alla pre-raccolta. Il suo contenimento ha richiesto diversi interventi con bagnanti e insetticidi.

Sicuramente correlati ai forti attacchi di psilla si rileva un incremento del deperimento e rossore sulle piante di pero.

Continua una fase di espansione delle cocciniglie. Nonostante i trattamenti con insetticidi specifici, rimane spesso un livello d'infestazione preoccupante. Si ribadisce l'importanza dei mezzi agronomici (potatura) per ridurre le infestazioni.

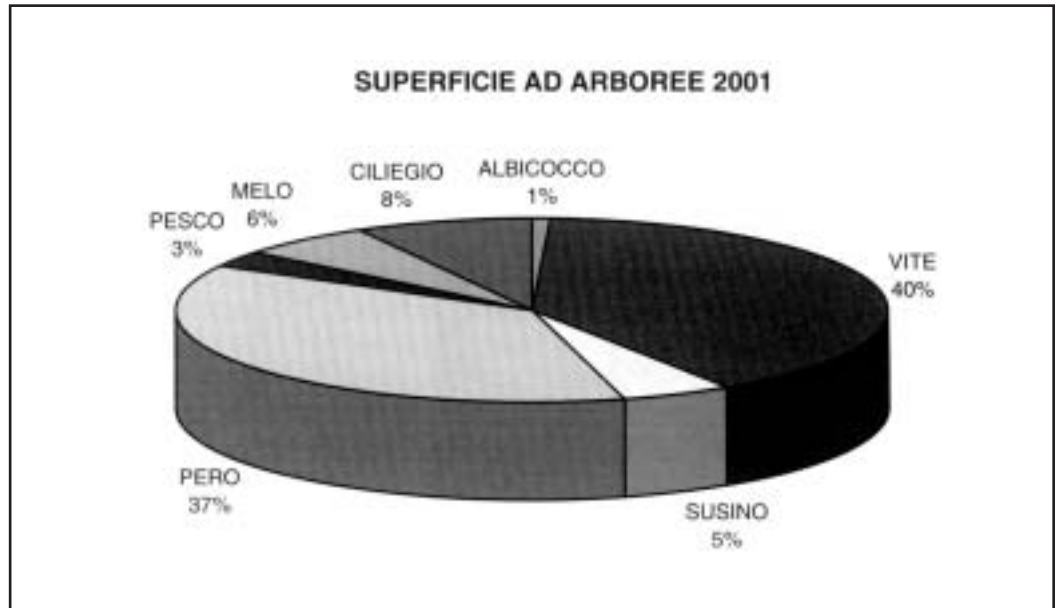
L'andamento produttivo è risultato migliore dello scorso anno, in particolare per le mele, anche perché si sono verificati meno danni dovuti alla grandine, i prezzi sono stati remunerativi.

Drupacee

Non ci sono variazioni sostanziali nella superficie delle drupacee, si consolida la presenza di ciliegio e susino, mentre pesco e albicocco, si mantengono produzioni minori.

Per quanto riguarda l'andamento fitosanitario si segnalano per il susino un forte sviluppo della batteriosi nel periodo primaverile anche su varietà ritenute poco suscettibili come shiro; per il ciliegio si conferma la presenza della mosca, si dovrà mantenere uno stretto controllo per verificare l'estensione delle infestazioni.

L'andamento produttivo è stato buono per susino e pesco, mentre il ciliegio ha risentito pesantemente delle piogge primaverili che hanno provocato la spaccatura dei frutti, i prezzi sono stati sostanzialmente remunerativi.



Andamento delle produzioni animali

Bovini

Osservando i dati di consistenza del settore bovino si evince un consolidamento del settore lattiero, si registra, infatti, un aumento delle vacche da latte del 9%, mentre il settore carne conferma la crisi da attribuire prevalentemente al problema della diffusione della encefalopatia spongiforme (BSE) che ha registrato casi anche

nella nostra provincia; diminuiscono i capi da carne, in particolare i capi maschi inferiori ai due anni, che passano da 15.757 del 2000 a 8.894 di quest'anno, con una diminuzione del macellato del 23%.

CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA			
BOVINI	AL 1/06/99	AL 1/06/00	AL 1/06/01
Di età inferiore a un anno	14.027	16.457	21.331
Da uno a due anni:			
maschi	13.752	15.757	8.894
femmine	21.350	18.900	19.093
Oltre i due anni:			
vacche da latte	63.544	57.237	63.051
altre vacche	554	1.170	807
tori	825	693	1.025
altri bovini	1.200	4.361	1.418
TOTALE	115.252	114.575	115.619

Suini

Consistenza sostanzialmente stabile per il settore suino che registra un calo fisiologico del 4%, continua il trend positivo del

mercato che si attesta sui prezzi dello scorso anno.

CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA			
SUINI	AL 1/06/99	AL 1/06/00	AL 1/06/01
Scrofe	47.508	47.635	43.078
Verri	1.203	1.560	1.109
Altri Suini	503.133	466.562	449.196
TOTALE	551.844	515.757	493.383

Leggera flessione della consistenza per il comparto ovicaprino, stabile la consistenza del settore equino.

L'andamento di mercato conferma un buon trend soprattutto per il settore avicunicolo, da segnalare la presenza, ormai consi-

stente dell'allevamento di struzzi con 679 capi presenti sul territorio provinciale ed un prezzo di mercato di £. 360.000 (euro 185,92) al quintale.

CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA			
OVINI	AL 1/06/99	AL 1/06/00	AL 1/06/01
Agnelli	768	1.207	585
Pecore, Agnelle da latte	3.201	3.422	3.356
Pecore, Agnelle non da latte	1.191	1.408	1.731
Altri Ovini	1.097	102	133
TOTALE	6.257	6.139	5.805
CAPRINI			
Capreti	110	104	105
Capre e Caprette Montate	583	635	573
Altri Caprini	38	55	199
TOTALE	731	794	877
EQUINI			
Cavalli	3.015	2.863	2.843
Asini	36	64	101
Muli e Bardotti	0	11	8



Produzione lorda vendibile

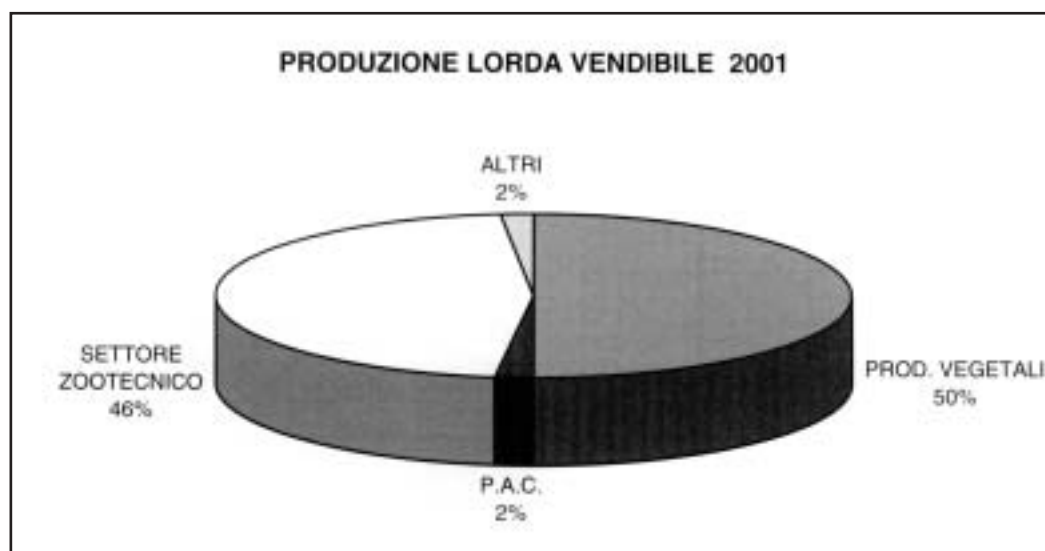
Andamento stazionario per questa annata agraria (+1%), che vede un ridimensionamento del comparto vegetale (-2%) dovuta in particolare al forte ridimensionamento del settore bieticolo e ai problemi produttivi del settore cerealicolo.

Per le arboree il forte calo produttivo del ciliegio, la diminuzione del prezzo dell'uva da vino non hanno permesso il raggiungimento degli ottimi risultati dello scorso anno, in crescita, invece il settore orticolo.

Per quanto riguarda il comparto zootecnico, nonostante la crisi legata alla encefalopatia spongiforme che colpisce il settore bovini da carne, si segnala un andamento positivo per quanto riguarda il settore latte e quello suino.

Manteniamo, comunque il primato a livello regionale rappresentando circa 17% della produzione lorda vendibile della regione.

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROV. DI MODENA			
	-2000- €/000	-2001- €/000	variazione %
P.L.V. PRODUZIONI VEGETALI	345.802,68	338.964,25	-2%
P.L.V. SETTORE ZOOTECNICO	301.479,11	314.994,51	4%
IMPORTI COMPENSATIVI P.A.C	12.394,97	13.427,88	8%
ALTRI	10.845,59	11.362,05	5%
TOTALE	670.522,35	678.748,69	1%
TOTALE IN £/000	1.292.527.236	1.301.778.853	



Produzione lorda vendibile Settore vegetale

Arboree

Con 235.781 Euro rappresentano il 70% della produzione lorda vendibile del settore vegetale. Si registra una flessione dell'1% rispetto allo scorso anno, le cause principali si possono individuare nel forte calo produttivo del ciliegio che, nonostante il buon prezzo di mercato, ha fatto registrare una diminuzione dell'11% nella pro-

duzione lorda vendibile di questa coltura e nell'abbassamento del prezzo dell'uva da vino che ha provocato una flessione del 8% nella produzione lorda vendibile della coltura.

Cereali

Le emergenze fitosanitarie che hanno interessato i cereali a paglia, provocando un calo delle rese produttive, non hanno permesso i buoni risultati che ci si poteva attendere da un settore che registra

comunque una espansione sia per i cereali a paglia, ma soprattutto per il mais che ha, in diverse zone della provincia sostituito la barbabietola.

Orticole

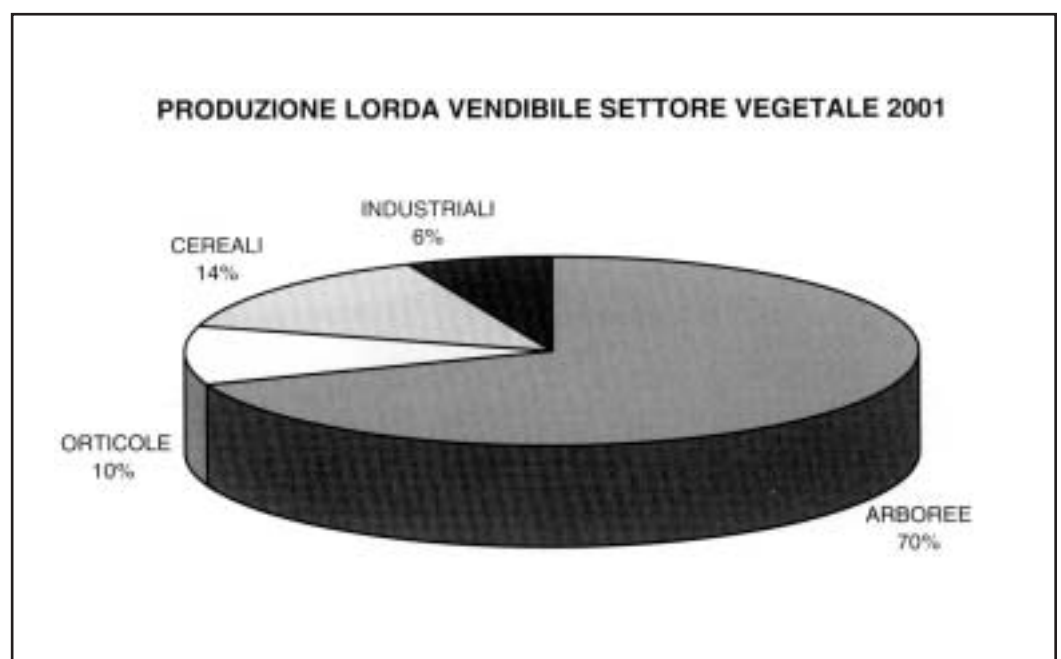
Le coltivazioni orticole, che rappresentano il 10% della produzione lorda vendibile del settore vegetale, hanno registrato un incremento dell'8%, annata particolarmente positiva per il cocomero che registra un

incremento di oltre il 50% della Produzione lorda vendibile, grazie al buon andamento del mercato.

Industriali

È il comparto delle colture industriali che registra la flessione più forte della produzione lorda vendibile (-24%). Il calo della superficie investita a barbabietola (-15%) e le successive difficoltà di

semina e di sviluppo della pianta hanno provocato la perdita del 25% di produzione lorda vendibile rispetto allo scorso anno.



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE SETTORE VEGETALE						
2000				2001		
	Produzione Raccolta Q.li	Prezzi Unitari €/Q.li	Produzione Lorda Vendibile €/000	Produzione Raccolta Q.li	Prezzi Unitari €/Q.li	Produzione Lorda Vendibile €/000
ARBOREE						
Vite	1.928.360	45,45	87.640,50	1.943.290	37,70	73.264,66
Melo	330.671	18,08	5.977,21	341.000	30,99	10.566,71
Pero	2.074.010	46,48	96.402,31	2.102.400	49,06	103.150,90
Kaki	5.275	33,57	177,08	6.912	45,96	317,71
Pesco	91.905	23,24	2.135,92	95.275	46,48	4.428,49
Susino	140.023	77,47	10.847,38	196.680	61,97	12.189,21
Ciliegio	173.102	193,67	33.524,90	128.610	232,41	29.889,68
Albicocco	28.600	49,06	1.403,21	34.750	56,81	1.974,16
TOTALE	4.771.946		238.108,51	4.848.917		235.781,52
CEREALI						
Frumento tenero	1.369.340	14,46	19.801,74	1.321.900	15,49	20.481,13
Frumento duro	40.500	15,49	627,50	40.000	19,63	785,01
Orzo	275.600	14,20	3.914,23	257.600	13,43	3.459,02
Riso	19.380	38,73	750,67	18.200	35,12	639,17
Sorgo	133.000	12,81	1.703,48	71.250	12,14	864,74
Granoturco	1.727.000	12,86	22.208,83	1.820.000	12,29	22.370,85
TOTALE	3.564.820		49.006,45	3.528.950		48.599,92
ORTICOLE						
Fragola	12.400	100,71	1.248,79	10.400	108,46	1.127,94
Pisello	61.916	20,66	1.279,08	64.870	22,21	1.440,61
Cocomero	138.240	6,71	928,14	157.500	18,08	2.846,97
Melone	105.600	41,32	4.363,03	110.250	33,57	3.701,06
Patata	176.900	17,56	3.106,28	177.200	23,76	4.209,74
Pomodoro	1.402.500	6,97	9.778,47	1.250.000	7,75	9.683,57
Aglio	2.520	85,22	214,74	2.460	95,54	235,04
Cipolla	63.000	8,78	553,13	50.160	13,94	699,45
Zucca e Zucchine	28.750	20,66	593,93	29.580	25,82	763,84
Altre Orticole*	93.624		8.488,49	84.310		8.392,42
TOTALE	2.085.450		30.554,06	1.936.730		33.100,64
INDUSTRIALI						
Barbabietola	5.280.000	4,65	24.542,03	4.213.500	4,39	18.496,77
Girasole	2.860	18,59	53,17	3.145	19,63	61,72
Soia	152.000	22,31	3.391,26	135.450	20,66	2.798,16
Colza	7.500	19,63	147,19	6.750	18,59	125,50
TOTALE	5.442.360		28.133,66	4.358.845		21.482,16
TOTALE P.L.V			345.802,68			338.964,25
TOTALE IN €/000			669.576,275			656.326,308

NB: i prezzi di grano, pomodoro, melone, vite 2000 sono stati rettificati perché risultati sovrastimati nelle stime di previsione.

Produzione lorda vendibile Settore zootecnico

Bovini

Il comparto bovini segna un aumento, nel suo complesso, della produzione lorda vendibile del 6% rispetto allo scorso anno, ma è il settore lattiero-caseario che registra la crescita reale (+9%), mentre il comparto bovini da carne ha visto un calo del

15% della produzione lorda vendibile soprattutto a causa della diffusione della encefalopatia spongiforme (bse) che ha visto alcuni casi anche nella nostra provincia.

Suini

Stabile con tendenza all'aumento (+2%) il comparto suino che mantiene il buon andamento di mercato dello scorso anno e vede un aumento dei consumi di carne fre-

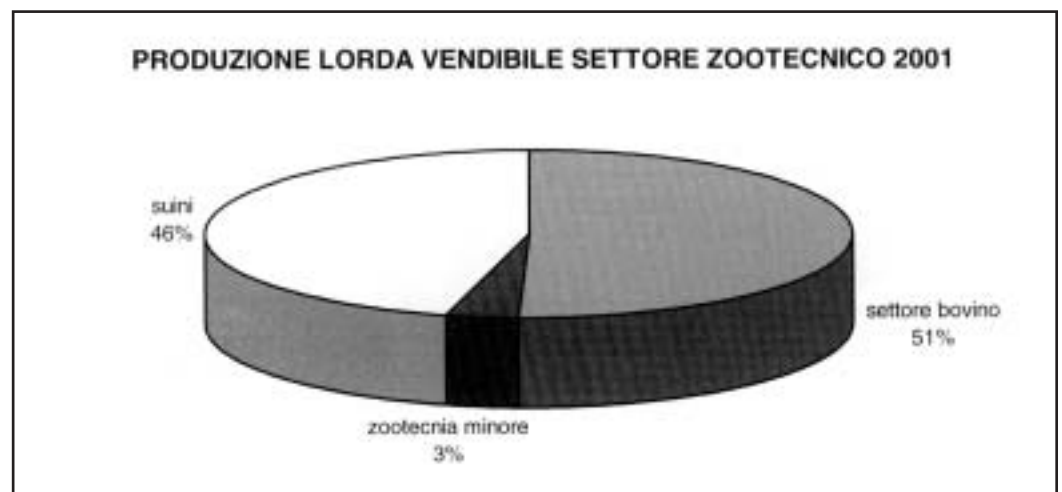
sca di circa il 10% su tutto il territorio nazionale (dati assica).

Zootecnia minore

Pur rappresentando solo il 3% sul totale della produzione lorda vendibile del settore, la zootecnia minore mantiene un buon andamento del mercato (+20% rispetto allo scorso anno) da segnalare

anche in risposta alla crisi del settore bovino, l'apertura di nuove nicchie di mercato come l'allevamento degli struzzi che si sta consolidando nella nostra provincia.

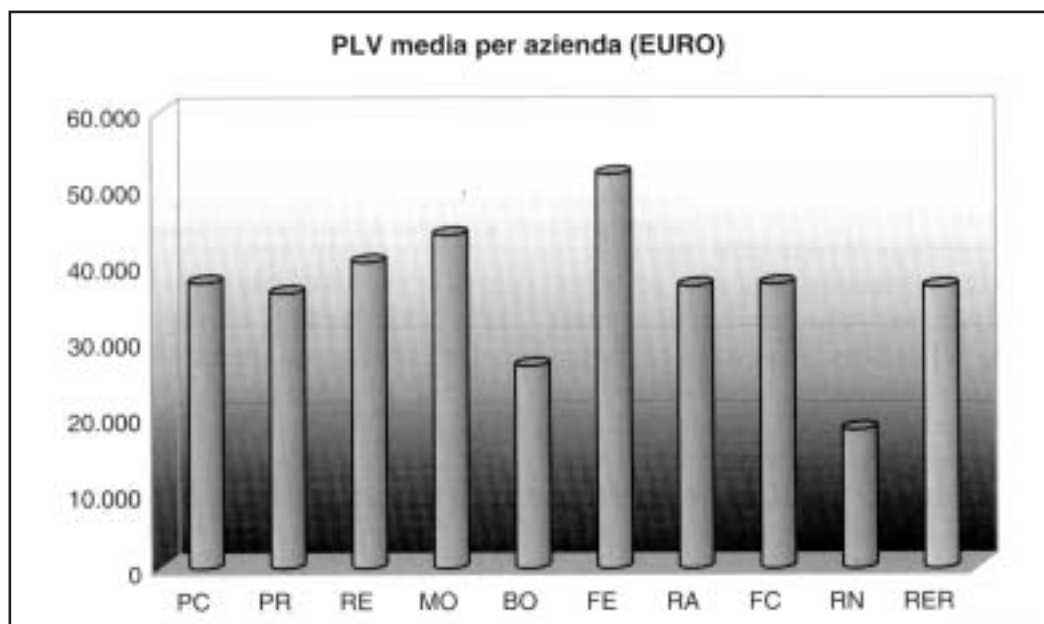
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE						
	2000			2001		
	PRODUZIONE Q.LI	PREZZI €/Q.LE	P.L.V €/000	PRODUZIONE Q.LI	PREZZI €/Q.LE	P.L.V €/000
Carne bovina	166.210	131,31	21.824,47	127.710	146,67	18.731,71
Latte	3.200.000	39,92	127.750,78	3.250.600	43,28	140.683,00
Suini	980.000	146,16	143.234,16	990.000	146,16	144.695,73
Ovi-caprini	1.190	211,75	251,98	1.250	155,97	194,98
Avicoli: Carne e						
Uova			7.167,91			8.160,02
Cunicoli	5.500	227,24	1.249,83	6.300	201,42	12.68,93
Altre produzioni						1.280,15
TOTALE			301.479,11			314.994,51
TOTALE €/00			583.744.961			609.914.420



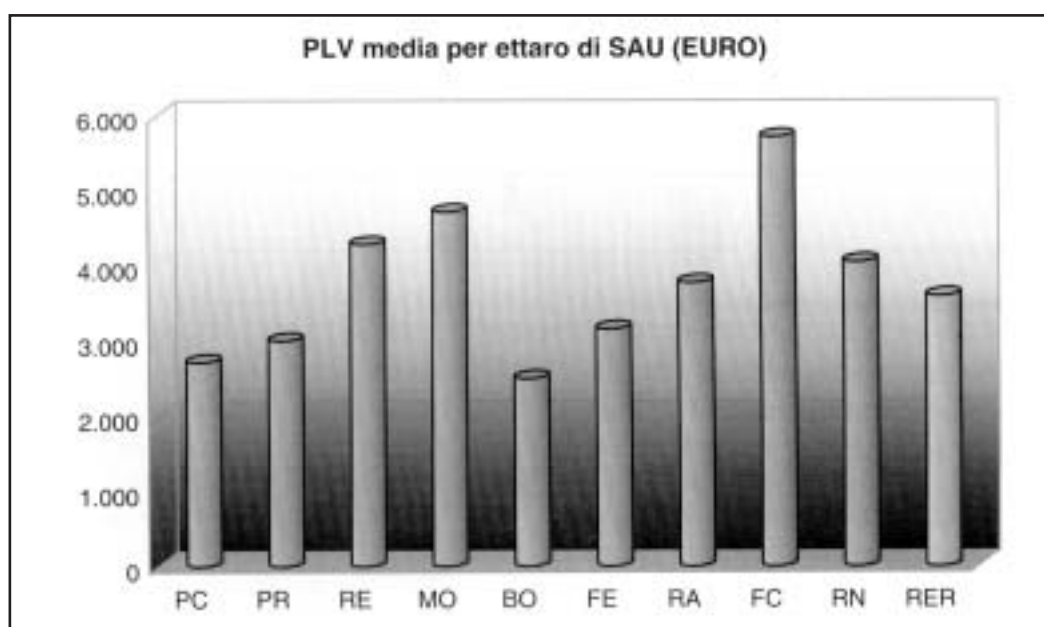
Produzione lorda vendibile Confronto con i dati regionali

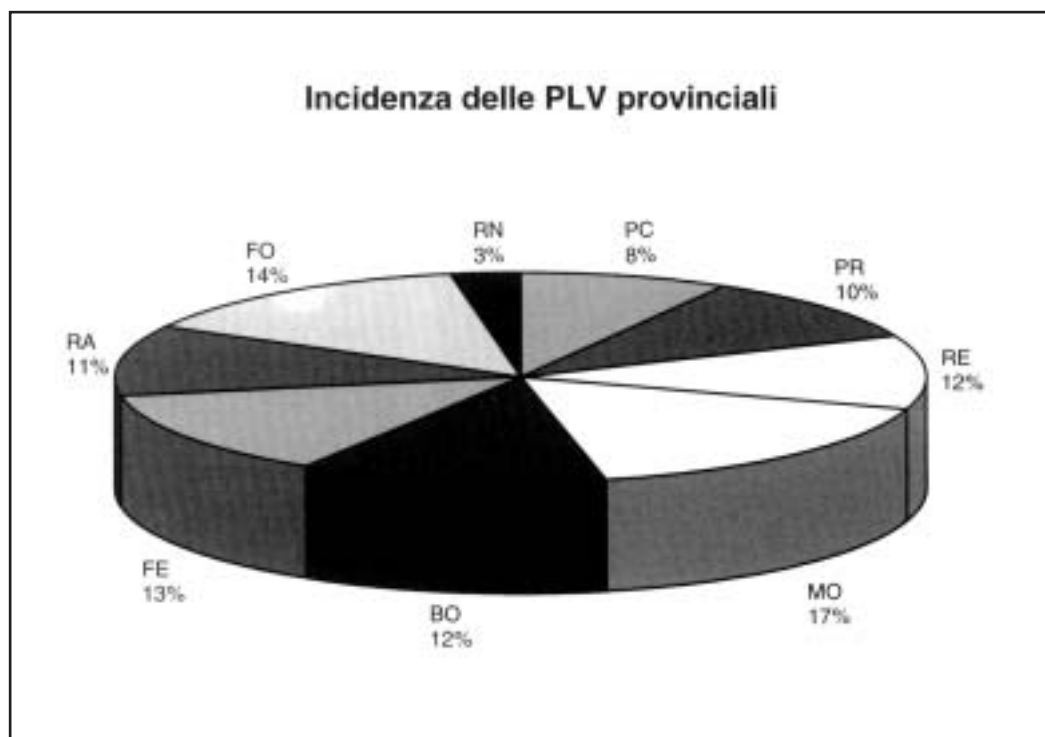
PROV.	Dati provvisori V Censimento Agricoltura					PLV 2001		PLV per azienda (€)	PLV per ha di SAU (€)
	Aziende		SAU (ha)		SAU media (ha)	%			
		%		%					
PC	9.056	8,4	125.189	11,3	13,82	339,66	8,5	37.506,76	2.713,19
PR	11.025	10,2	132.666	11,9	12,03	397,99	10,0	36.098,46	2.999,91
RE	11.369	10,5	106.808	9,6	9,39	457,17	11,5	40.211,98	4.280,29
MO	14.727	13,6	136.813	12,3	9,29	644,44	16,1	43.759,21	4.710,37
BO	17.543	16,2	186.693	16,8	10,64	465,96	11,7	26.561,18	2.495,88
FE	10.955	10,1	179.811	16,2	16,41	567,31	14,2	51.785,09	3.155,01
RA	11.911	11,0	117.099	10,5	9,83	441,53	11,1	37.069,26	3.770,59
FC	15.000	13,9	98.048	8,8	6,54	559,77	14,0	37.317,68	5.709,09
RN	6.503	6,0	29.163	2,6	4,48	117,93	3,0	18.135,40	4.043,97
RER	108.089	100	1.112.290	100	10,29	3990,67	100	36.920,21	3.587,80

PLV media per azienda (in euro)



PLV media per ettaro di SAU (in euro)





NB.: I dati qui riportati sono forniti dalla Regione Emilia-Romagna e possono presentare piccole variazioni rispetto ai dati realizzati a livello provinciale in quanto la RER utilizza per il calcolo della p.l.v. i prezzi prevalenti all'interno del territorio regionale.



Attività 2001

Interventi effettuati dal Servizio provinciale Agricoltura e Alimentazione

Educazione alimentare e orientamento ai consumi

Si occupa di promuovere attività di informazione, educazione e ricerca nel campo dell'alimentazione umana e di divulgarne i risultati attraverso pubblicazioni, convegni e incontri, assistenza tecnica e programmazione delle attività.

Nell'ambito di questo progetto sono stati finanziati i progetti presentati dalle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, dai Comuni e da Associazioni varie. Da rilevare in negativo la difficoltà riscontrata per le modalità di assegnazione dei fondi regionali, non coerente con la LR.15/97 che prevede un riparto preventivo delle province. Anche nel 2001 i fondi sono arrivati in estremo ritardo e in quantità significativamente inferiore a quella richiesta, rendendo indispensabile effettuare a posteriori una graduatoria dei progetti da finanziare e, comunque, una riduzione delle cifre da assegnare. Con il PEG 2001 l'Amministrazione Provinciale, integra i fondi regionali riconoscendo come proprio l'obiettivo della Politica del Territorio Rurale, nel sostegno delle Produzioni Tipiche di qualità.

Tra le varie iniziative promosse "Fattorie Aperte" (manifestazione a carattere regionale che ha messo in rete complessivamente 220 aziende agro-produttive e agriturismi, di cui 33 provinciali) si sta affermando come uno dei momenti più significativi per riallacciare il rapporto di fiducia tra consumatore e aziende del territorio. Fattorie Aperte, aprendo i siti produttivi ai

consumatori, infatti, svolge un ruolo importantissimo di informazione e divulgazione sulle filiere produttive e sulla tracciabilità del prodotto tipico e di qualità.

Facendo leva sulla polivalenza dell'azienda e sull'integrazione del reddito agricolo (vedi Agenda 2000) si sta consolidando anche il progetto "Fattorie Didattiche" rivolto all'universo scolastico, alle Associazioni dei disabili, al turismo rurale. Sono stati attivati corsi di formazione finanziati dal Fondo Sociale Europeo (obbligatori per l'accreditamento nella rete provinciale), sia rivolti ai titolari che ai coadiutori delle aziende agricole e agrituristiche, che agli insegnanti. Infatti le Fattorie Didattiche, nella loro specificità produttiva e con i percorsi didattici proposti, rappresentano un innovativo osservatorio-laboratorio di educazione alimentare dove i ragazzi possono conoscere, agire e sperimentare. La scuola ha risposto del tutto positivamente al servizio attivato dagli agricoltori. Nel 2000 si è costituita l'Associazione "Fattorie Aperte e Didattiche" della provincia di Modena con l'obiettivo di potenziare le iniziative oltre quelle istituzionali attivando partecipazioni a varie manifestazioni che hanno registrato un grosso flusso di visitatori come la Fiera Campionaria, Country Life, Asso di Gusto, Feste sull'Aia.

Sviluppo agricolo

Gli obiettivi che si propongono i servizi di sviluppo agricolo sono quelli dell'introduzione delle innovazioni nel settore agricolo, del miglioramento della organizzazione aziendale e dei sistemi di qualità delle produzioni. Gli interventi si eseguono in applicazione della L.R. n. 28/98 che prevede finanziamenti alle Amministrazioni

Provinciali per "Programmi di sviluppo agricolo". I finanziamenti provengono anche dal Reg. UE n. 950/97 ex 2328/91 art. 13 e art. 16 e dal Reg. CEE 1257/97. I programmi di sviluppo agricolo si compongono dei vari progetti presentati distintamente per tipologia di intervento: settore produzioni animali, settore produ-

zioni vegetali e settore sviluppo dell'impresa.

Sulla base delle Direttive 2000 sono stati approvati progetti di assistenza tecnica e di supporto su una graduatoria unica in base a parametri oggettivi.

Sono stati erogati i fondi previsti pari al 70% della cifra di oltre 2 miliardi assegnata dalla Regione e si ricorda che nell'ambito della verifica effettuata dalla Regione stessa la Provincia di Modena ha avuto la più alta percentuale di utilizzo delle risorse.

Nell'ambito del programma di divulgazione sono stati realizzati i supporti a sostegno dell'attività dei tecnici e si è iniziato a

realizzare un sito del settore Agricoltura per la parte dei Servizi di sviluppo.

Di particolare rilievo è la attivazione di un contributo del 50% per l'informatizzazione delle aziende agricole al quale si sono presentate oltre 350 aziende di cui 88 finanziate per un importo di circa 140 milioni in prima istanza, poi, nel secondo semestre, grazie a recuperi di somme non rendicontate si sono resi disponibili altri 150 milioni finanziando l'acquisto ad altre 100 aziende. Sono proseguite le riunioni tecniche del lunedì e le azioni di monitoraggio dei risultati della produzione integrata.

Programma agroambientale

Comprende i regolamenti di accompagnamento alla riforma della P.A.C:

Il Reg. Ce 1257/99 ex Reg. 2078 prevede aiuti alle imprese che si impegnano ad utilizzare mezzi tecnici più compatibili con l'esigenza di protezione ambientale. Il Reg. Ce.1287 ex Reg. 2080 prevede aiuti per ritirare superfici agricole da destinarsi all'imboschimento.

Il 2001 è stato il primo anno di gestione del Piano regionale di Sviluppo Rurale in attuazione del Regolamento 1257/99 dettato dalla nuova Politica Agricola Comunitaria (Agenda 2000).

La nuova programmazione prevede modalità di attuazione radicalmente differenti rispetto al passato: la scarsità di risorse finanziarie a disposizione non consentirà più di soddisfare tutte le domande di contributo; inoltre, è diventata maggiormente pressante, da parte della Comunità Europea, la richiesta di controllo e sorveglianza dell'attività amministrativa, aumentando, rispetto al passato, la complessità dei procedimenti. Pertanto si rende necessario compiere delle scelte più mirate, utilizzando maggiormente strumenti di programmazione e di pianificazione ed accrescendo il livello di informatizzazione dei procedimenti amministrativi.

Nel corso dell'anno è stata resa operativa la misura 2f riguardante l'assegnazione di contributi per l'adesione degli agricoltori ad impegni pluriennali di carattere ambientale.

La misura è subentrata al Regolamento CE

2078/92 del quale rimane in vigore il riconoscimento dei premi annuali per gli impegni assunti negli anni precedenti. Nel corso dell'anno non si è, invece, data operatività alla misura 2h concernente l'assegnazione di contributi per l'imboschimento di terreni agricoli. La misura 2h è subentrata al Regolamento CE 2080/92 del quale rimane in vigore il riconoscimento dei contributi alla manutenzione ed al mancato reddito per gli interventi di imboschimento effettuati negli anni precedenti.

L'attività di programmazione ed indirizzo a livello provinciale ha riguardato l'elaborazione delle disposizioni applicative relative alle misure agroambientali ed alle modalità di attuazione degli accordi agroambientali locali, la definizione di criteri di livello provinciale per la attribuzione di priorità nella formulazione della graduatoria delle domande di finanziamento e la determinazione dei relativi punteggi integrativi. Sulla base delle caratteristiche e le esigenze individuate a livello territoriale, sono stati promossi ed approvati tre Accordi Agroambientali Locali relativi a territori della montagna e della bassa pianura modenese.

Legge 185/92 Contributi per danni a strutture e produzioni

Fondo di Solidarietà per le avversità atmosferiche con prestiti a tasso agevolato e contributi a fondo perduto per il ripristino delle strutture.

Provvede alla delimitazione delle aree sulle quali intervenire e ai successivi atti amministrativi per l'assegnazione dei fondi regionali: atti istruttori che portano alla liquidazione delle domande presentate in caso di danni da gelo, da grandine e a seguito di frane.

Si sono erogati nei tempi previsti i contributi ad Agrofidi e al Consorzio Fitosanitario obbligatorio e si è operato per definire una migliore modalità di aiuto che coinvolga tutti i Comuni, non solo

legato a fondi di solidarietà, ma anche ad azioni di promozione e indagini preventive.

Si è provveduto alla istruttoria e alla liquidazione dei danni legati alle calamità verificatesi nel 1999 e nel 2000 e si è provveduto alla delimitazione a seguito di calamità verificatesi nel corso del 2001.

Nell'ambito del coordinamento con le Comunità Montane si è operato anche per l'applicazione degli aiuti previsti a seguito delle precipitazioni eccezionali dell'autunno del 1999, iniziate con procedure della Protezione Civile e proseguite con legge specifica.

Gestione dei reflui zootecnici

L'obiettivo è di ristabilire un rapporto equilibrato tra capi di bestiame allevati e ricettività del territorio agricolo favorendo il corretto utilizzo dei reflui da parte delle aziende agricole.

L'attività comprende l'accoglimento, l'esame delle domande ed il rilascio dell'autorizzazione allo spandimento sul suolo agricolo dei liquami, provenienti da insediamenti zootecnici e dei fanghi, provenienti da impianti di depurazione, in aderenza alla normativa vigente.

Inoltre comprende la collaborazione con gli Organismi di controllo per la verifica della regolarità dell'attività di spandimento.

Collateralmente all'attività di autorizzazione allo spandimento sul suolo di liquami zootecnici si è collaborato con il Settore Programmazione e con alcuni Comuni alla predisposizione delle modalità di attuazione dei procedimenti nell'ambito dello Sportello Unico Comunale. Nel corso del 2001 si è avviata in forma sperimentale la procedura dello Sportello Unico per le pratiche provenienti dai territori nel frattempo organizzatisi.

L'autorizzazione allo spandimento sul suolo di liquami zootecnici è proseguita come attività ordinaria con 178 domande presentate nel corso dell'anno, 163 domande istruite con il risultato di n.39 autorizzazioni e della verifica positiva di 77 variazioni e di 31 denunce di spandimento.

L'attività è stata impostata avendo a par-

icolare riguardo l'obiettivo di massima semplificazione dei procedimenti, specialmente rispetto alle richieste di variazione e di rinnovo, per le quali sono state attivate modalità specifiche di riduzione dei tempi di risposta, così come per le pratiche attivate nell'ambito dello Sportello Unico Comunale.

È stata, inoltre svolta un'intensa attività di consulenza e collaborazione nei confronti degli enti ed organismi addetti al controllo sulla base di richieste di informazioni. Costante è stata anche la collaborazione con i Comuni per il rilascio di concessioni edilizie riguardanti strutture zootecniche.

Per quanto riguarda l'utilizzazione in agricoltura dei fanghi di depurazione, nel corso del 2001 sono state presentate 21 domande e rilasciate 13 autorizzazioni.

Gestione della produzione tartufigola

Nel campo della tutela e valorizzazione del patrimonio tartufigola nel 2001 sono proseguite le iniziative previste dal progetto e finalizzate ad incentivare la produzione spontanea e la coltivazione dei tartufi, in aderenza ai principi della salvaguardia ambientale.

Le attività di tutela e valorizzazione sono state condotte in collaborazione con i diversi soggetti interessati: la Comunità Montana Modena-Ovest, area di riferimento provinciale per la valorizzazione del tartufo modenese, il Centro di Micologia dell'Università di Bologna, l'Associazione Modenese Tartufai, alla quale aderiscono i cercatori di tartufo della provincia.

La X sagra del tartufo di Montefiorino, alla quale si è aderito finanziariamente e organizzativamente, si è confermata manifestazione di successo, arricchita con ulteriori avvenimenti ed iniziative.

L'edizione 2001 si è caratterizzata per la valenza sovracomunale ottenuta mediante un maggior coinvolgimento dei Comuni dell'ambito comunitario. Tra gli eventi più qualificanti è da segnalare il Convegno

scientifico presieduto da esperti di rilevanza nazionale, tenutosi presso la nuova struttura polifunzionale del Parco S.Giulia in occasione del quale sono stati comunicati i dati dell'attività di sperimentazione sulle tartufigole coltivate realizzate all'interno del parco. La realizzazione del progetto è avvenuta con il coordinamento scientifico del Centro di Micologia di Bologna e con la collaborazione dell'Associazione tartufigole per l'esecuzione delle operazioni colturali.

All'Associazione Modenese Tartufai è stato inoltre assegnato un contributo per la realizzazione di uno stand itinerante al fine di incentivare la presenza qualificata in iniziative promozionali.

L'attività ordinaria di autorizzazione alla raccolta è proseguita regolarmente. Sono state istituite due sessioni d'esame per il rilascio dell'idoneità a praticare la raccolta del tartufo con le quali sono stati abilitati 34 tartufigole dei 36 che si erano presentati. Sono stati rinnovati, inoltre, 8 tesserini per la raccolta dei tartufi.

Danni da fauna selvatica e cani inselvaticiti

Svolge attività di perizia tecnica ai fini del risarcimento dei danni provocati alle aziende agricole da fauna selvatica e cani inselvaticiti, nell'ambito del procedimento previsto dal servizio caccia e pesca.

Comprende lo svolgimento di perizie, su segnalazione del servizio caccia e pesca, relative ai danni denunciati dalle aziende agricole e la determinazione dell'eventuale risarcimento.

Nel 2001 sono state svolte 302 perizie per danni da selvaggina e 3 perizie per danni da cani inselvaticiti.

Rispetto agli anni precedenti le richieste sono state leggermente inferiori numericamente che per l'importo finanziario da liquidare.

L'emanazione delle nuove normative per quanto concerne il risarcimento dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole ha apportato consistenti modifiche alle normative esistenti.

L'applicazione della nuova Delibera Regionale n. 2338 ha determinato cambiamenti sia dal punto di vista amministrativo che dal punto di vista tecnico.

I cambiamenti maggiori hanno riguardato l'adozione di una nuova modulistica per la presentazione delle domande, la definizione di parametri per determinare gli aventi diritto alla presentazione delle domande stesse, le colture o le attività agricole ammesse al contributo, nella Delibera Regionale sono definiti, inoltre, parametri di valutazione per la stima del risarcimento.

Attività statistica

L'attività statistica consiste nel rilevare in forme diverse dati relativi alle produzioni agricole, alla struttura delle aziende, all'industria agro-alimentare adempiendo così alle esigenze di informazione statistica espresse dall'Unione Europea e a livello nazionale, nonché a livello regionale e provinciale secondo il protocollo d'intesa Regione Istat e secondo le competenze indicate dalla L.R n.15. Inoltre vengono resi fruibili i dati rilevati con elaborazioni e pubblicazioni specifiche.

Nel 2001 si è provveduto a terminare la fase di rilevazione dei dati del censimento agricoltura che ha portato ad avere le

prime elaborazioni dei dati censuari nei primi mesi dell'anno. Si è proceduto alla realizzazione di un volume in collaborazione con il settore della Programmazione e con l'ISTAT contenente i primi dati provvisori.

Sono proseguite le normali attività di rilevazione dati per conto della Regione e dell'ISTAT e si è realizzato un numero speciale di una pubblicazione del Settore contenente con i risultati dell'annata agraria 2000 nella quale erano contenuti anche gli elementi di analisi dell'attività svolta dall'Amministrazione in agricoltura.

Aiuti alle imprese

Assicura l'erogazione di contributi pubblici alle aziende agricole a sostegno di investimenti in strutture, impianti, attrezzature, nell'ambito di programmi di intervento comunitari, nazionali e regionali, favorisce l'insediamento di giovani agricoltori professionalizzati.

Le attività realizzate hanno permesso di assicurare la concessione di contributi pubblici alle imprese agricole che hanno proceduto alla presentazione di istanze specifiche per la realizzazione di investimenti.

Prima di tutto si sono verificate le condizioni degli agricoltori (oltre 200 domande) che nel 2000 avevano presentato una "pre domanda" di investimento. Dopo l'istruttoria si è provveduto a tutte le fasi del procedimento amministrativo e nell'autunno, dopo il collaudo delle opere realizzate, si è preparato il primo elenco di liquidazione, pagato dall'AGEA nel mese di novembre.

Sono state disponibili risorse per tutte le istanze istruite positivamente; si è provveduto, inoltre, all'istruttoria delle domande pervenute durante l'anno e, a dicembre, sono state presentate le prime richieste di collaudo.

È stata definita con pieno successo la posizione dei giovani rimasti in attesa di finanziamento e con un elenco di liquidazione unico regionale sono state sanate le posizioni pregresse.

Per verificare la competenza dei giovani è stata definita una commissione di esame con la partecipazione di funzionari della

formazione e dell'ambiente che ha operato durante tutto il 2001.

Nell'ambito del Piano Regionale di Sviluppo Rurale e del bando provinciale relativo all'applicazione dell'asse 3 Sviluppo Locale Integrato, si è proceduto all'istruttoria delle domande presentate da aziende agricole, Comuni, consorzi per le varie misure. Il problema maggiore è stato rappresentato dalla difficoltà a costituire i consorzi obbligatori previsti dalla legislazione.

Altra attività condotta nell'ambito dell'ufficio è stata la valutazione dei progetti presentati alla regione Emilia Romagna sulla misura 1g relativa al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Una commissione costituita anche da funzionari del Settore Programmazione ha operato per definire i criteri e i punteggi di valenza provinciale e, successivamente ha provveduto alla valutazione dei circa 50 progetti presentati.

Nell'area degli aiuti alle imprese vengono trattate anche le richieste di certificazione per la qualifica di coltivatore diretto e di imprenditore agricolo a titolo principale per ottenere i benefici dell'esenzione fiscale o contributiva. Le diverse centinaia di richieste pervenute per il territorio di competenza danno atto della notevole dinamicità immobiliare e il risparmio realizzato dai richiedenti in termini di imposte non versate è nell'ordine dei 5 miliardi di lire.

Utenti motori agricoli

Assicura la tenuta dell'anagrafe delle aziende e delle macchine agricole (acquisizione dati, verifica e controllo degli stessi) ai fini dell'erogazione delle previste agevolazioni fiscali sui carburanti, l'attività riguarda l'aggiornamento dell'anagrafe delle aziende per dati amministrativi, terreni e strutture aziendali, l'iscrizione e scarico delle macchine agricole e dei terreni, la consegna di targhe UMA.

Comprende, inoltre il rilascio dei buoni per l'acquisto di prodotti petroliferi a prezzo agevolato nonché la verifica della sussistenza delle condizioni di rilascio a seguito di controlli amministrativi ed aziendali. Nel corso del 2001 sono state applicate per la prima volta le norme che prevedono l'assegnazione del carburante agevolato in base a tabelle ettaro/coltura e al decreto del ministero delle finanze del dicembre 2000. la nuova normativa, da molto attesa, ma con grandi problemi organizzativi e di realizzazione, ha creato notevoli inconvenienti nella gestione operativa; all'aper-

tura a gennaio non erano ancora note le norme e il programma informatico di gestione non era ancora disponibile.

Per la prima volta l'agricoltore doveva specificare nell'istanza il proprio piano colturale e le operazioni che avrebbe realizzato con i propri mezzi meccanici. Tali modifiche carenti di supporto normativo e informatico hanno messo in difficoltà anche le organizzazioni Professionali oltre che il personale amministrativo addetto, è stato necessario deliberare in contrasto con la Regione un'assegnazione provvisoria in attesa di verifica a seguito di domanda.

In conclusione non si sono verificati gravi problemi, e gli agricoltori hanno ricevuto l'assegnazione direttamente tramite posta, riducendo, così, i tempi legati alla burocrazia.

Per la prima volta, dopo quattro anni, con l'applicazione delle nuove regole, sono aumentate le quantità di gasolio assegnate e il beneficio fiscale per gli agricoltori ha raggiunto i 40 miliardi di lire.

Interventi di mercato

Svolge attività di controllo e certificazione a supporto degli interventi comunitari in favore della produzione agricola.

Gestisce l'attività di stoccaggio, verifica intermedia e svincolo dei prodotti agricoli che ricevono gli aiuti di mercato, definisce le procedure locali per tutti i regolamenti comunitari.

Gestisce con supporti informatici tutte le informazioni necessarie agli ammassi, svincoli e controlli intermedi con particolare riguardo al parmigiano reggiano e al grana padano;

gestisce gli archivi relativi a certificazioni camerali e certificazioni antimafia delle ditte che effettuano l'ammasso.

Mantiene rapporti con la periferia per il coordinamento delle attività.

Il progetto che non prevede impegni di spesa è stato realizzato facendo fronte alla normale attività di istruttoria che non è ancora affidata alle Province ma gestita direttamente dall'AGEA (ex AIMA). Gli aiuti di mercato riguardano molte delle produzioni

Nella attività ordinaria si opera per gli aiuti relativi al burro utilizzato nelle scuo-

le, al burro tradizionale, al foraggio essiccato.

Altri aiuti sono previsti per i prodotti ortofruttilicoli trasformati (pomodoro, pesche, pere e prugne), e per il vino e per tutti i prodotti che, nell'ambito dell'andamento di mercato potranno ricevere l'aiuto comunitario.

Nel corso del 2001 sono cambiate le normative relative al controllo a campione sui prodotti trasformati che ricevono aiuti comunitari, le nuove procedure implicano tempi e impegno di personale più elevati e hanno creato diversi problemi a livello organizzativo e gestionale.

Gestisce regolamenti CEE e leggi relativi alle quote latte e ai contributi della PAC zootecnica, (premio bovini, ovini, vacche nutrici), provvede all'istruttoria del programma dell'associazione provinciale allevatori per la tenuta dei libri genealogici e per i controlli funzionali con l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi, si finanzia un'attività per oltre 2miliardi; è impegnata nelle commissioni provinciali per le autorizzazioni ai mangimifici, centri di imballaggio uova, centri di produzione uova da cova, incubatoi e si occupa della gestione (inserimento, aggiornamento dell'albo degli operatori di fecondazione artificiale animale).

Quote latte

I regolamenti CEE e le normative nazionali assegnano numerose competenze e nello specifico:

- istanze di mobilità delle quote dal regime di consegne al regime di vendite dirette e viceversa;
- gestione dell'albo dei Primi Acquirenti (nuove iscrizioni, cancellazioni, variazioni) con istruttoria delle domande e inoltro delle stesse alla Regione per l'aggiornamento dell'Albo Regionale;
- controllo sugli adempimenti dei produttori e dei primi acquirenti con particolare riferimento alle dichiarazioni di produzione mensile e alla dichiarazione annuale che deve essere presentata entro il 15 maggio. Sulle dichiarazioni annuali viene inoltre effettuato un controllo specifico (verbale di accertamento) a carico dei caseifici che entrano nel controllo a campione individuato e comunicato dall' AIMA;
- domande assegnazione di quota ai giovani produttori;
- attività istruttoria e autorizzazione relativa ai contratti di trasferimento (affitto vendita leasing in corso di campagna).

Nell'ambito delle **produzioni animali** si è operato per la definizione della campagna lattiera 2000/2001 e sono stati presentati e risolti diversi ricorsi.

Ancora una volta per la maggior parte si è trattato di casi già visti ma non risolti in maniera definitiva dal punto di vista informatico.

Per la prima volta si è proceduto alla **revoca delle quote** non prodotte che sono andate a rimpinguare la riserva regionale. Proprio dalla riserva regionale, alla quale erano stati forniti i quantitativi trasferiti dalla Comunità, vengono le **assegnazioni ai giovani produttori**.

Sono state presentate istruite 414 domande di assegnazione quota latte a 302 giovani titolari di azienda ed a 112 coadiuvanti di azienda (iscritti all'INPS da almeno 3 anni) per un quantitativo complessivo di kg. 6.874.473.

Si è svolta anche la normale attività istruttoria relativa ai contratti di trasferimento (affitto, vendita) delle sole quote o delle aziende provviste di quota e per la prima volta **il contratto di "leasing"** in corso di campagna. Questo ultimo contratto è una sorta di prestito di quota in corso di campagna a chi è in sovrapproduzione per la parte di quota che l'azienda cedente non è in grado di produrre nell'anno. Le istanze istruite e inserite nel sistema informatico AIMA gestito a livello centrale sono state oltre 750.

Si è conclusa l'attività di controllo presso i primi acquirenti per le campagne 1997/98 e 1998/99 sulla gestione del sistema quote latte e del super prelievo.

Novità per il 2001 sono stati i controlli sui **premi di macellazione** e sui macelli a seguito del regolamento comunitario che ha previsto un premio per i capi macellati dall'annualità 2000. Sono stati realizzati oltre 700 verbali di controllo per altrettante aziende agricole ed una ventina di controllo presso i centri di macellazione, è continuata anche l'attività di controllo per i premi bovini maschi, vacche nutrici e ovi-caprini, che hanno interessato complessivamente un'ottantina di aziende.

Si è provveduto alla liquidazione, all'Associazione Provinciale Allevatori, dell'attività dei controlli funzionali e della tenuta del libro genealogico, per un importo di oltre due miliardi di lire e di quello sul salvataggio della razza Bianca Valpadana o Modenese.

Apicoltura

Sulla base dei finanziamenti del reg. CE 7221/97 sono previsti i seguenti interven-

ti a favore dell' apicoltura:

- contributi all' "Associazione dei produttori" per l'assistenza tecnica;
- Lotta alla varroa: contributi per l'acquisto di arnie con fondo anti-varroa;
- nomadismo: contributi per l'acquisto

di arnie da nomadismo, supporti, bancali nonché attrezzature per il sollevamento e la movimentazione delle arnie (escluso gli automezzi).

Produzioni vegetali

Si occupa delle seguenti attività:

- gestione delle domande e degli elenchi del set-aside (rimboschimento);
- istruttorie e collaudi delle pratiche legate al settore vigneti (estirpazione reimpianti, trasferimenti dei diritti);
- gestione ordinaria del rilascio e rinnovo patentini per l'uso dei prodotti fitosanitari;
- controlli in corso di impegno del Reg. CE 2078/92;
- controlli in corso di attività per i progetti dei servizi di sviluppo e dei piani operativi delle organizzazioni di prodotto;

Nell'ambito delle produzioni vegetali si sono concretizzate molte delle novità previste ad iniziare dall'applicazione dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) vite che dall'agosto 2000 è entrata in funzione modificando le procedure ordinariamente seguite. E' stata introdotta la possibilità del reimpianto anticipato che permette al viticoltore, dietro il rilascio di una garanzia fidejussoria di 10milioni ad ettaro, di realizzare un nuovo impianto di vite tre anni prima di abbattere il vecchio impianto mantenendo così inalterata la produzione lorda vendibile dell'azienda.

Altra novità di rilievo dell'OCM è la necessità di definire il **potenziale viticolo** come prodotto della superficie per la produzione in essa ottenibile. Questo modifica sostanzialmente l'esercizio del diritto di reimpianto specie se lo stesso viene spostato fra regioni a diversa produzione ed obbliga alla definizione di produzioni medie per i vini non DOC o IGP.

Queste nuove possibilità hanno ancora aumentato le richieste di intervento sulle superfici vitate; il culmine delle richieste è collegato però alla realizzazione del **Piano di ristrutturazione e riconversione viticola** che la Regione ha emanato a fine estate con possibilità di richiedere contributi in conto capitale per la realizzazione di nuovi impianti adatti alla raccolta mec-

canica o l'adeguamento di impianti non obsoleti.

Nel corso del 2001 è stato attuato il secondo bando del piano, gestito a livello provinciale con la presentazione di un unico progetto collettivo che ha visto aderire le centrali cooperative, le cantine, le organizzazioni di categoria, con la presentazione di oltre 180 domande per una superficie da ristrutturare o riconvertire di oltre 350 ettari e una richiesta di contributo di oltre 2,5 miliardi di lire.

Aumentano anche le richieste di **iscrizione ai D.O.C.** correlate sicuramente ai piani di miglioramento finanziati nel 1999 che prevedono come obbligo l'iscrizione stessa. Dal punto di vista del procedimento amministrativo l'attestazione delle superfici a DOC è stata semplificata dalla disponibilità su supporto informatico predisposto internamente dell'archivio delle istanze e della attestazioni. Si è provveduto alla verifica in loco solo per le superfici di vecchia data non archiviate e quindi non certe.

Nel secondo semestre si è portato a termine il bando pubblico per l'assegnazione dei 132 ettari di nuovi impianti di vigneto nell'ambito dei tre Lambruschi DOC della Provincia di Modena.

Sono state presentate 420 domande per un totale di 750 ettari, di queste hanno ricevuto l'assegnazione 72 aziende tutte condotte da giovani al di sotto dei quarant'anni.

Nell'ambito dei seminativi, sono stati predisposti gli elenchi di liquidazione sul **set aside e sul ritiro decennale** di superfici agricole, per circa 85 aziende, alcune delle quali sottoposte a controlli a campione.

In collaborazione con le organizzazioni professionali sono stati realizzati gli esami per il **rinnovo o rilascio dei patentini per la distribuzione dei fitofarmaci** che hanno interessato circa 300 aziende.

Attività di programmazione

Nell'ambito dell'attività di programmazione si è data attuazione al Piano Locale di sviluppo Rurale approvato dal Consiglio Provinciale nel novembre 2000 e si sono forniti i supporti tecnici e metodologici ai possibili beneficiari per la presentazione nei tempi e nei modi dovuti di progetti coerenti con le misure previste nel documento di programmazione. ai Comuni e alle

Comunità Montane sono state fornite interventi di consulenza e collaborazione specifici fino al momento di uscita del bando ufficiale di apertura dell'asse 3 del Reg.1257/99. È proseguito anche il rapporto con il GAL Antico Frignano nei momenti di preparazione delle linee del Piano di azione Locale.

Attività di amministrazione

Vi sono alcuni altri uffici che interagiscono orizzontalmente all'Ente e che hanno il compito di garantire il funzionamento del Settore in relazione agli aspetti amministrativi e gestionali dello stesso. La suddetta Unità Operativa svolge, infatti, attività di servizio informazioni, ricevimento pratiche, smistamento corrispondenza e servizio posta, nel 2001 sono state stimate 17.700 azioni.

Gestisce l'attività amministrativa: gestisce il PEG, controlla e coordina gli atti amministrativi, nel 2001 sono stati gestiti 27 delibere, 235 atti dirigenziali, 11 decisioni

di giunta.

E' addetta alla gestione del personale, che consta di 70 unità, attua il controllo relativo alle presenze, inserimento dei dati relativi, il controllo mensile di straordinari, missioni, distribuzione buoni pasto.

Gestisce il funzionamento del settore attraverso la gestione diretta di un piccolo fondo per le spese minute, l'approvvigionamento di cancelleria, l'inventario, un servizio patrimonio, un servizio edilizia e la gestione di un parco macchine dell'amministrazione.



SETTORE ATTIVITA'		AIUTI ALLE IMPRESE CERTIFICAZIONI								
NORMA	FINALITA'	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI	
				N.	IMPORTO CONCESSO	N.	IMPORTO LIQUIDATO			
DL 11448-89/54 L.990 E 81771 e L. 981/92	Rilascio certificazione per agevolazioni tributarie a favore della proprietà diretto coltivatore (mc) C.M. Foggiano C.M. MO est C.M. MO ovest Totale		137	137	137					
L.15375 art. 12 L.9877 art. 2	Rilascio certificazione di qualifica I.A.T.P. acquisto terreni MO C.M. Foggiano C.M. MO ovest C.M. MO est Totale		90	90	90					
L.1877 art. 9	Bacalossi: condono edilizio MO C.M. Foggiano C.M. MO est Totale		210	210	210					
L.643 art.2 e 99475 art. 2	Rilascio certificazioni per selezione (NFM) MO C.M. MO ovest		3	3	3					
L.98477 art.15	Riconoscimento zone svantaggiate		5	5	5					
L.283/82 art. 11	Eguo canone affitto fondi rurali		1	1	1					
L.283/82 art. 10 L.283/82 art. 10	Tentativi di conciliazione controversie agrarie inghiottimenti fondiari		11	11						
L.10591	Concessione contributi per risparmio energetico									
L.R. 2878	ricomposizione fondiaria		0	0	0	0				
L.R. 42/84	Vigilanza e tutela concorsi bonifica controlata		4	4						
L. 1877	Commissione esaminatrice per rilascio qualifica I.A.T.P.									
L.590/55	Interventi senza parere di conformità al piano prev.		5	5	5					

SETTORE ATTIVITA'		AIUTI ALLE IMPRESE								
NORMA	FINALITA'	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI	
				N.	IMPORTO CONCESSO	N.	IMPORTO LIQUIDATO			
REG. CE 2079/92	Preparazione in agricoltura C.M. Foggiano		2	2	2					
L.R. 11/93	Autorizzazione esercizio piccoloalbergo		1	1	1					
L. 28/94 art. 12 art. 13	terzo albo e attribuzione qualifica agriturismo verifica e revoca licenz. C.M. Foggiano		7	7	7					
art. 18	contributi all'agriturismo Provincia C.M. Foggiano C.M. MO est C.M. MO ovest Totale		9	9	9	0	0	0	0	
REG. CEE 2002/98 obiettivi 5b	C.M. Foggiano		1	1	1	91.000.000	1	91.000.000	0	
Reg. CEE 1257/89 misura 26 indennità comp.	C.M. Foggiano C.M. est C.M. ovest Totale		146	146	123	421.936.171	122	421.936.171	11 aziendali	
concessione contributi	C.M. Foggiano C.M. ovest Totale		33	32	32	95.108.190	32	95.198.190	0	
	C.M. ovest Totale		38	38	38	94.460.540	32	94.460.540	3 aziendali	
	Totale		207	207	186	602.508.901	186	602.508.921		
	C.M. Foggiano C.M. ovest Totale		83	83	56		39	2.890.479.975	C.M.	
			0	0	0				C.M.	
	Totale		83	83	56		39	2.890.479.975		

SETTORE ATTIVITA'		AIUTI ALLE IMPRESE PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE							
ASSE 1 sostegno alle competitività delle imprese	1a investimenti	94	94	90		71	4.544.336.625	AGEA	
	1b giovani	171	171	134		115	2.246.673.200	AGEA	
	1g informazione e commercio	44	44	44		12	11.035.516.000	AGEA	
ASSE 3 sviluppo aree rurali	3a prof. Qualità	7	7	3		3	252.352.400	AGEA	
	3a tutela patrin. rurale	11	11	8		6	2.029.112.211	AGEA	
	3a1-2 creazione circuiti Agritur.	17	17	14		14	365.518.899	AGEA	
	3a3 incremento attiv. Agrituristiche	12	12	9		9	765.538.830	AGEA	
	3a infrastrutture rurali	52	52	32		32	3.850.014.240	AGEA	

SETTORE ATTIVITA'		AIUTI ALLE IMPRESE ASSISTENZA UTENTI MOTORI AGRICOLI							
NORMA	FINALITÀ	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI
				N	IMPORTO CONCESSO	N	IMPORTO LIQUIDATO		
D.M.454 14/12/01 L.R.15/97	assegnazione prodotti petroliferi a prezzi agevolati								
	assegnazioni	15.990	15.990						
	registrazione az. Nuovi	248	248						
	registrazione az. Cessate	489	489						
	aziende varate	357	357						
	date attive	10.214	10.214						
	attestazioni	3.021	3.021						
	nuove macchine	1.714	1.714						
	passaggi di proprietà	1.387	1.387						
D.L. 152/44	Rilascio licenze per esercizio trattrattura	322	322						

SETTORE ATTIVITA'		AIUTI DI MERCATO ISTRUTTORIA, CONTROLLO E COLLAUDO AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA L.R. 15/97							
NORMA	FINALITÀ	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI
				N	IMPORTO CONCESSO	N	IMPORTO LIQUIDATO		
REG. CE 269/94	aiuto annuo foraggi parmigiano reggiano grano padano	1558	1558	1558	7.000.000.000	1.558	7.000.000.000	AIMA	intermed. 8 G.P. 173 P.R.3116
		70	70	70	294.000.000	70	294.000.000		140
REG. CE 3362/93	Latte per le scuole	65	65	65	20.812.471	65		AGEA	pg. 42.714
REG. CE 2191/91	Buro per scuole e altri.	3	3	3				AGEA	pg. 1.500
REG. CE 765/95	Aidi foraggi distribuiti	28	28	28	4.300.000.000	28	4.300.000.000	AGEA	80
REG. CE 504/97	Aidi lavorazione prodotti ortofruttorici: pesche pomodori prugne però	1	1	1	494.364.173	1	494.364.173	AGEA AGEA AGEA AGEA	3
	Aidi per stoccaggio latte e noci	10	10	10	209.117.160	10	209.117.160	AGEA	30
	delezione facoltativa	4	4	4					6
	Contributo sbocaggio privato carne bovina	3	3	3	492.829.123	3	492.829.123	AIMA	18
REG. CE 2541/90	Contributo ammessi carni bovine	1			acquisto a prezzo agevolato	1	acquisto a prezzo agevolato		4
REG. CE 2661/94 circ.M.P.A n.3 98	Contributo produzione burro tradizionale					0	0	0	73
REG. CE 2571/97	Contributo produzione burro industria italiana	6	6	6	163.063.664	6	163.063.664	AIMA	47
REG. CE 2264/90	controlli uso coerenza industria alimentare								

SETTORE ATTIVITA'		TERRITORIO E AMBIENTE CONTRIBUTI PER DANNI							
NORMA	FINALITÀ	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI
				N	IMPORTO CONCESSO	N	IMPORTO LIQUIDATO		
L. 185/92 art. 3 e 4	contributi in c/1-47% in c/5			600	600	1.318.006.927			
	contributi in c/1 presal sum mutui decennali strutture			600	600	18.750.000.000	600	18.750.000.000	R.E.H.
	contributi per strutture e opere di bonifica								
	Provincia	150	150	65	2.030.000.000	45	2.030.000.000	PROVINCIA	
	C.M. Foggiano	0	0	0	3.458.000.000	0	3.458.000.000	C.M.	
	C.M. MO est			85	1.560.496.178	38	1.560.496.178	C.M.	
	C.M. MO ovest			24	1.284.195.999	24	1.284.195.999	C.M.	
	Totale			310	104	8.582.852.173	152	7.511.992.373	
L.R.88	Penale per danni da cani masticofalchi	3	3	3	5.670.000	3	5.670.000		
L.R.8/94	penale per danni alle vulture da colubagina	306	302	302	580.886.000	302	580.886.000		
ATTIVITA'		AUTORIZZAZIONE ALLA RACCOLTA DEL TARTUFO E RICONOSCIMENTO TARTUFAIE COLTIVATE E CONTROLLATE							
L.R. 24/83 e L.R. 26/96	Rilascio autorizzazione raccolta: nuove autorizzazioni innanzi								
		34	34	34					
		8	8	8					

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE										
ATTIVITA' INTERVENTI AGROAMBIENTALI										
NORMA	FINALITA'	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI	
				N.	IMPORTO CONCESSO	N.	IMPORTO LIQUIDATO			
REG. CE 1257/99	Misure agroambientali									
	installe MODENA	283	283	129						
	C.M. Frignano	182	182	34						
	C.M. MO est	90	90	90						
	C.M. MO ovest	5	5	5						
	Totale	438	438	213						
REG. CE 2078/92	aggiornamenti MO	375	408	407						
	C.M. Frignano	9	9	9						
	C.M. MO ovest	66	65	65						
		Totale	440	473	472					
	conferme MODENA	208	205	202						
	C.M. Frignano	421	421	419						
	C.M. MO est	271	271	271						
		Totale	698	697	682					
		TOTALE MODENA	664	744	738		705	8.372.272.125	AGREA	
		TOTALE C.M. Frignano	523	523	453	3.579.284.639	453	3.579.284.639	AGREA	
	TOTALE C.M. MO est	321	321	321	1.490.000.000	321	1450000000	AGREA		
	TOTALE C.M. MO ovest	70	70	70	547.185.580	70	547.185.500	AGREA		
	TOTALE GENERALE	1.778	1.858	1.982	5.576.478.219	1.948	13.948.742.344			
reg. ce 1267/98 ex reg. ce 2080	misure agroambientali ausil al imboscamento									
	Provincia	142	142	142	473.000.000	142	473.000.000	AGREA	13	
	C.M. Frignano	0	0	0	0	0	0	AGREA		
	C.M. MO est	0	0	0	0	0	0			
	C.M. MO ovest	0	0	0	0	0	0			
		Totale	142	142	142	473.000.000	142	473.000.000		
ATTIVITA' GESTIONE REFLUI ZOOTECNICI										
L.R. 58/95	Rilascio autorizzazioni									
	spandimento liquami									
	autorizzazioni	65	39	39						
	variazioni	62	89	77						
	denunce notifiche	31	31	30						
	Totale	158	163	146						
L.R. 15/97 art.3	autorizzazioni di laghi di depurazione in agric.									
		21	13	13						

SETTORE SVILUPPO E PRODUZIONI									
ATTIVITA' SVILUPPO AGRICOLO									
NORMA	FINALITA'	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI
				N.	IMPORTO CONCESSO	N.	IMPORTO LIQUIDATO		
REG. CE 1257/99 ex REG. CE 980/97	Auti di avviamento alle associazioni per la creazione di servizi di gestione alle Az. Agricole	1	1	1	20.911.716	1	20.911.716	AGREA	1 cont. Attivita del tercio
L.R. 28/98 art. 15	assistenza tecnica	14	14	9	1.437.236.922	9	1.437.236.922	PROVINCIA	9 sul progetto
	supporti per ass. tecnico informazio. Az. Agricole	19	19	14	492.343.079	14	492.343.079	PROVINCIA	14 sul progetto
		190	190	180		82	117.302.917	PROVINCIA	
attività di controllo	Reg. CE 2078/92								7 aziende
	Reg. CE 2080/96								49 aziende con 76 schede coltura
L. 499 del 23/12/99 (D.M. 61756-69/01)	Educazione alimentare orientamento ai consumi	17	17	17	180.000.000		non liquidato per ritardo assegnazione		
L.R. 15/97 delega	progetti per scuole, Comuni, Associazioni,	10	10	9	86.000.000	3	32.000.000	PROVINCIA	
	trasmissioni televisive, pubblicazioni, fiere	11	11	11	65.000.000	11	65.000.000	PROVINCIA	relazione tecnica e supervisione
ATTIVITA' PRODUZIONI VEGETALI									
NORMA	FINALITA'	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI
				N.	IMPORTO CONCESSO	N.	IMPORTO LIQUIDATO		
REG. CE 1483/99	sollecita estirpazione e reimpianto vigneti	690	690	694					124
REG. CE 1493/99 art. 11-15	Premio ristrutturazione e riconversione vigneti	173	169	153	1.429.141.330	153	1.429.141.330	AGEA	153
REG. CE 1493/99 art. 6	Assegnazione nuovi impianti vigneti	418	418	76		0	0		
REG. CE 1493/99 art. 2	Ragolizzazione vigneti	14	0	0		0	0		

ATTIVITA'		PRODUZIONE VEGETALI								
NORMA	FINALITA'	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI	
				N.	IMPORTO CONCESSO	N.	IMPORTO LIQUIDATO			
REG. D.G.221491	Contributi per Rassegna donata		48	44	44	422.290.216	0	0	PROVINCIA	44
D.P.R. 93093	iscrizione albo vigneti		269	269	243					243
D.M. 19/2001	iscrizione albo ABTM		75	75	14					14
D.P.R. 1255/56	Rilascio patenti per acquedotti peschi sanitari		206	206	203					
Reg. 2328/91 e 1272/98	col-ovide imboschimento		0	78	60	3.682.889	0	0	AGEA	
Reg. 1409/99 art. 20 e 20 bis	manutenzione imboschimento		0	48	45	23.087.760	0	0	AGEA	

SETTORE		SVILUPPO E PRODUZIONI								
ATTIVITA'		PRODUZIONE ANIMALI								
NORMA	FINALITA'	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE ISTRUITE	DOMANDE POSITIVE		DOMANDE LIQUIDATE		ORGANISMO LIQUIDATORE	N. E TIPOLOGIA CONTROLLI	
				N.	IMPORTO CONCESSO	N.	IMPORTO LIQUIDATO			
REG. CE 1221/97	interventi a favore dell'apicoltura		16	16	16	111.672.912	60	111.672.912	AGEA	
REG.CE 1254/98	premio speciale carne bovina donante		290							
	premio speciale bovini									
	controlli a campione		90							
	premio alla macellazione									
	controlli aziende		792							
	premio alla macellazione									
REG. CE 2467/96	premio speciale carne ovina		68	68						57
	Autorizzazione prod. mangimi commestibili		1	1	1					
L. 416/71	gestione attività libri genealogici e controlli								REP	
Quote latte: L. 116/99 L. 792/00	Denunce I' acquirente produzione mensile		1.429	1.429						
	produzione annuale		122	122						
	denunce vendita diretta		16	16	16					
	denunce pluralità di acquirente		15	15	15					
	comunicazione cambio acquirente		36	36	36					
	mobilità quote									
	consegne->vend diretta		7	7	7					
	iscrizione albo acquirenti		2	2	2					
	cancellazione albo acqui.		4	4	4					
	vidimazione registri									
	I' acquirente		18	18	18					
	prodotti caseari		6	6	6					
	vendite dirette		3	3	3					
	controllo caseificio		40	40	40					
	contratti terra+quote		153	153	153					
	contratti vendita solo quote		156	156	156					
	contratti affitto solo quote in corso di campagne		153	153	153					
	ricorsi, anomalie, revocche refusioni		245	245	245					
	ass. quote giovani		448	448	434					
	liberazide iscrizione albo P.A.		38	35	35					

L'opinione di...

Stefano Caruso
Consorzio Provinciale
Fitosanitario di Modena
Pierangela Schiatti
Pro.B.E.R.

L'agricoltura biologica si diffonde in Provincia di Modena

**Tabella 1 - L'agricoltura biologica
nella provincia di Modena
(dati stimati al 31/12/00)**

Culture	Totale
Grano tenero	457,84
Grano duro	90,08
Orzo	281,01
Avena	28,59
Totale cereali autunno-vernini	857,52
Mais da granello	161,24
Sorgo da granello	18,18
Girasole	0,17
Soia	75,07
Totale seminativi primaverili	254,66
Medica	6.235,63
Altre foraggere	1.047,84
Prato	732,09
Pascolo	248,73
Totale foraggere	8.264,29
Pera	84,14
Melo	12,03
Pesco	1,68
Susino	11,73
Albicocco	8,35
Ciliegio	62,96
Actinidia	0,56
Kaki	1,60
Olivo	0,52
Castagno	117,69
Noci	3,97
Nocciolo	0,48
Altri fruttiferi	9,32
Totale frutticole	315,03
Vite	220,36
Patata	10,00
Pomodoro da industria	2,58
Altre orticole	83,93
Totale orticole	96,51

Fonte: Organismi di Controllo (Aiab-Icaa, Ccpb)
Non sono comprese le superfici a bosco, incolto, erbe officinali

L'Emilia Romagna è la regione del Nord Italia in cui è maggiormente rappresentata l'agricoltura biologica, sia in termini di numero di aziende che di superfici coltivate ed, in sintonia con la situazione regionale, anche nella provincia di Modena si sta assistendo ad una significativa diffusione di questo metodo di produzione (tabella 1).

L'agricoltura biologica, oggi, non è più legata solamente a motivazioni di tipo ideologico o culturale, ma diventa una scelta che molti imprenditori agricoli hanno compiuto ritenendola economicamente conveniente e con prospettive di sviluppo. Gli incentivi economici previsti dal Reg. CE 1257/99 (ex Reg CE 2078/92) per le aziende produttrici hanno stimolato l'avvio del processo di conversione di numerose aziende verso il biologico, ma è da rilevare come il mercato di queste produzioni sia in forte espansione. Questa tendenza è legata ad una cresciuta sensibilità da parte del consumatore per la salubrità dei prodotti alimentari, cui sta necessariamente avendo seguito una riorganizzazione della filiera produttiva e commerciale per un'adeguata distribuzione di questo nuovo tipo di prodotto.

Le produzioni biologiche rappresentano, oggi, un vero e proprio segmento di mercato, per cui l'azienda agricola biologica, deve ottimizzare la sua redditività, basandosi, non solo sugli aiuti finanziari necessari in particolare nella fase di conversione, ma soprattutto sulla sua professionalità, sull'efficienza dei servizi (ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica) e sulla valorizzazione commerciale delle proprie produzioni.

Per fare il punto dello stato dell'agricoltura biologica del modenese si è realizzata un'indagine fra le diverse strutture che operano in questo settore di cui viene riportato il resoconto.

Il mercato e le strutture commerciali

Diversi sono i punti di conferimento e commercializzazione a cui gli agricoltori biologici possono fare riferimento sia nel campo dell'ortofrutta che della viti-vinicoltura e delle grandi colture.

L'Eurofrutta di Sorbara è la cooperativa leader per la produzione di frutta biologica, pere in particolare, della provincia di Modena. Questa struttura gestisce circa 60 ha di pere biologiche ed ha commercializzato nel 2001 almeno 5.000 q di prodotto (8.000 q nel 2000, annata di maggior carica). Sono state avviate, inoltre, alcune esperienze di produzione e commercializzazione di susine e di mele con cultivar ticchiolatura-resistenti. Il prodotto viene prevalentemente destinato all'esportazione nella

Grande Distribuzione Organizzata con il 60% verso l'Inghilterra, il 15% in Germania ed il 5% in Italia, mentre all'industria nazionale viene destinato il 20% della produzione.

L'Emiliafrutta di Castelfranco Emilia è una cooperativa ortofrutticola che, al momento attuale, gestisce circa 8 ha di pere e 7 ha di ciliegie in produzione biologica. Possiede inoltre alcune piccole realtà di produzione di mele, kaki, albicocco, kiwi. Il prodotto commercializzato nella campagna 2001 ammonta a circa 1.500 q di pere, 100 q di ciliegie ed a pochi quintali di altra frutta. La destinazione commerciale è così ripartita: 30% GDO italiana, 5% per GDO estera, inglese e scandinava, 65% industria nazionale.

Più limitata la diffusione del biologico nella cooperativa Agra di Vignola, dove si contano alcuni ettari di pere biologiche, della varietà William, con una produzione di quasi 250 q nel 2001, con destinazione all'industria per la produzione di succhi. La cooperativa gestisce anche piccole quantità di susino biologico.

Da segnalare l'esperienza del Mercato Ortofrutticolo di Vignola che, nel settore biologico, riunisce alcuni produttori locali. L'attività principale riguarda il susino (200 q circa) e pere estive (30-40 q).

Il gruppo CIV & CIV gestisce circa 65 ha di vitigni biologici che nella campagna 2001 hanno prodotto almeno 8.000 q di uva. Per quanto riguarda il prodotto trasformato si commercializzano 100.000 bottiglie di vino mentre il restante viene venduto sfuso. La destinazione del prodotto si ripartisce fra la GDO nazionale e l'esportazione in Germania ed Olanda.

La Cantina Sociale di Formigine ha circa 13 ha di vitigni biologici con una produzione di 470 q di uva da cui si vinificano 330 ettolitri di Lambrusco Grasparossa imbottigliati e distribuiti al dettaglio. Anche la Cantina Sociale di Carpi gestisce circa 32 ha di viti biologiche le cui uve vengono conferite ad un'azienda specializzata nella produzione di succhi d'uva.

Il gruppo Progeo ha realizzato una importante esperienza nel settore biologico, sviluppando progetti di filiera, con l'adozione, nei propri stabilimenti di idonei processi di conservazione e trasformazione, provvedendo al servizio di assistenza tecnica e fornitura di mezzi tecnici, e con la commercializzazione delle produzioni biologiche vegetali e zootecniche. Nel corso del 2001 sono stati conferiti 22.100 quintali di prodotto biologico (cereali e proteo-oleaginose) proveniente da circa 60 aziende agricole, per una superficie coltivata di 505 ha.

Il Consorzio Agrario di Bologna e Modena è

una cooperativa di imprese agricole che fornisce mezzi tecnici per l'agricoltura biologica, servizi di assistenza tecnica, ed un servizio di stoccaggio e commercializzazione di cereali. Inoltre è stato sviluppato un settore di commercializzazione delle sementi biologiche di cereali autunno-vernini tramite contratti di moltiplicazione. Nel settore zootecnico vengono prodotti mangimi biologici presso lo stabilimento di Serramazzone (Mo) e viene offerto un servizio di assistenza tecnica agli allevamenti.

Alcuni rivenditori di mezzi tecnici che operano nell'agricoltura convenzionale, negli ultimi anni, si sono riqualificati per offrire servizi in agricoltura biologica.

Esistono infine esperienze di **aziende agricole biologiche** che producono, trasformano e commercializzano direttamente il prodotto in proprio.

Da segnalare l'iniziativa di alcuni Comuni della provincia, che hanno destinato tempi e spazi alla commercializzazione diretta delle produzioni biologiche. Ne è un esempio il Comune di Modena tramite la realizzazione del mercato dei prodotti biologici il martedì mattina in Piazza S. Agostino, nel quale si trovano prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati.

Gli associazioni per i produttori biologici

Pro.B.E.R., l'associazione dei Produttori Biologici e Biodinamici dell'Emilia-Romagna, ha lo scopo di valorizzare la produzione, trasformazione, promozione e commercializzazione dei prodotti ottenuti nel rispetto delle norme europee sull'agricoltura biologica. Inoltre, rappresenta e tutela i propri associati nei confronti della pubblica amministrazione, degli enti pubblici e privati, promuove e coordina programmi di studio, di ricerca, sperimentazione nonché la diffusione dei metodi di agricoltura biologica e biodinamica tramite attività di divulgazione ed assistenza tecnica. Pro.B.E.R. è l'unica associazione di produttori biologici riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna, a cui sono associate le principali strutture agricole regionali (Apo

Conerpo soc.coop arl, Agrobiologia Mustiola-Pempa, AIAB Emilia Romagna, Apofruit, Apab, Progeo, Confagricoltura, Bio-Appennino). In provincia di Modena il numero di aziende associate a Pro.B.E.R. è di circa 400 aziende.

L'AIAB Emilia Romagna, costituitasi come associazione culturale dal 1997, si occupa della promozione, sul territorio regionale dell'agricoltura biologica attraverso l'organizzazione di convegni, di corsi di formazione per tecnici ed operatori agricoli, ed assistenza alle produzioni. Altre associazioni che operano sul territorio regionale sono **Amab** e **Terrasana**, ma non sono attive nella provincia di Modena.

Gli organismi di controllo e le aziende controllate

In base al Reg. CE 2092/01 e successive modifiche sull'agricoltura biologica, l'attività delle aziende che adottano i metodi di produzione biologica deve essere certificata da Organismi di Controllo legalmente riconosciuti dal Mi.P.A.F. A tale scopo l'azienda, compila la notifica di attività con metodo biologico, corredata della documentazione necessaria, e la invia alla Regione Emilia Romagna iscrivendosi in tal modo all'Albo Regionale degli Operatori Biologici e nel contempo invia copia all'Organismo di Controllo prescelto, richiedendo così di essere assoggettata al sistema di controllo. L'organismo di Controllo darà quindi inizio alle visite ispettive per la verifica del rispetto delle normative nella fase di produzione. Da rilevare che anche le fasi di conferimento, refrigerazione, lavorazione, conservazione, preparazione industriale, trasformazione, nonché la documentazione relativa alla provenienza e destinazione dei prodotti devono essere sottoposte a controllo dai competenti organismi, al fine di garantire la certificazione dell'intera filiera di produzione.

Attualmente gli organismi di controllo riconosciuti in Italia sono nove, fra i quali operano in modo rappresentativo sul territorio provinciale CCPB, AIAB, Suolo e Salute, BioAgriCoop (Tabella 2).

I servizi e le iniziative in agricoltura biologica

Il **Bollettino di Produzione Biologica della Provincia di Modena** è un strumento a servizio di tecnici ed operatori agricoli, attivo dal 1999. Il bollettino viene redatto ad intervalli di tempo variabili, con frequenza maggiore, settimanale o bisettimanale nel periodo primaverile-estivo. Nel bollettino si possono trovare le indicazioni tecniche relative alle pratiche agronomiche e di difesa, alcuni riferimenti legislativi, note su incontri, seminari, convegni, l'elenco dei siti di internet interessanti per l'agricoltura biologica, l'indicazione del sito del servizio meteorologico regionale per accedere alle previsioni del tempo locali. L'insieme delle informazioni presenti su questo documento sono il frutto di riunioni di un gruppo di lavoro formato da tecnici della provincia di Modena che operano nell'ambito di diverse strutture (cooperative di conferimento e di servizio, cantine, ditte fornitrici di mezzi tecnici, organizzazioni professionali) o come liberi professionisti. Il bollettino è realizzato tramite un finanziamento del Servizio Sviluppo e Produzioni dell'Assessorato Agricoltura della Provincia di Modena, titolare del progetto è Cisa (Centro Interprovinciale di Sperimentazione Agroambientale) "Mario Neri" di Imola che si avvale della collaborazione di Pro.B.E.R. per il coordinamento delle riunioni. Sul territorio provinciale vengono realizzate attività di **sperimentazione per l'agricoltura biologica** dal Cisa Neri e dal Consorzio Provinciale Fitosanitario di Modena con il coordinamento del CRPV e del Servizio Fitosanitario Regionale. I settori dell'attività di sperimentazione sono quelli relativi ad aspetti agronomici e di difesa delle colture più importanti per l'agricoltura locale (Tabella 3).

Tabella 2 – Gli organismi di controllo in provincia di Modena

ORGANISMI DI CONTROLLO	Modena n°aziende	% per Organismo Sul totale
A.I.A.B. (ICEA)	256	30,5
BioAgriCoop	40	4,8
Bios s.r.l.	2	0,2
Codex s.r.l.	5	0,6
CCPB - Cons. per il Contr. dei Pr. Biol.	425	50,7
ECOCERT Italia	-	0,0
Ist. Mediterraneo di Certificazione	1	0,1
QC&I International Services sas	3	0,4
SUOLO E SALUTE s.r.l.	107	12,8
Totale n° aziende	839	100,0

Tabella 3 – Attività di sperimentazione 2001

1.	Ciliegio	Adattabilità varietale alla produzione biologica, strategie di difesa dalla mosca.
2.	Susino	Strategie di difesa dalla Tentredine del Susino.
3.	Pero	Strategie di difesa dalla maculatura bruna, strategie di difesa dalla Tingide del Pero.
4.	Vite	Confronto fra cloni e portinnesti, forme di allevamento, gestione del terreno, strategie di difesa dallo <i>Scaphoideus titanus</i> , riduzione dosi di rame per la difesa dalla Peronospora.
5.	Grandi colture	Confronto varietale frumento tenero
6.	Cover crops	Confronto fra essenze e miscugli ed effetto di precessione sulla coltura successiva.

Fonte: elaborazione Pro.B.E.R., dall'Albo Regionale degli Operatori Biologici (anno 2000)



PROVINCIA DI
MODENA

Agricoltura sviluppo ambiente

Per comunicare con noi

Per inviare comunicazioni, richiedere documentazione tecnica, ulteriori informazioni o prendere contatto con la redazione dei "Quaderni":

Assessorato Provinciale Agricoltura, Caccia, Pesca
via Rainusso, 144
41100 Modena

tel. 059 209 777

fax 059 209 712

e mail: bergamini.c@provincia.modena.it

www.agrimodena.it

**Hanno collaborato
alla redazione di Quaderni 7:**

Settore Provinciale Agricoltura,
Gianni Boselli,
Maurilio Cargioli,
Stefano Caruso,
Gianni Cavallini,
Massimo Fornaciari,
Guido Mazzali,
William Pratizzoli,
Pierangela Schiatti.

Coordinamento:

M. Cristina Bergamini

